

bilancio 2016



2016

RELAZIONI E BILANCIO

*Stampato su carta riciclata
presso la Litografia Designgraf S.r.l. (UD)*



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE

Società cooperativa - Registro Imprese di Udine, codice fiscale e partita I.V.A. nr. 00249930306
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 275.80 - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A159300
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
e Fondo Nazionale di Garanzia

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE:

Martignacco (UD) - Via Cividina, 9 - Tel. 0432.658811 - Fax 0432.658844 - www.bccfc.it - info@bccfc.it - info@pec.bccfc.it
Codice A.B.I. 8637

SUCCURSALI

- Buia** ●
C.A.B. 63680.3
Via Santo Stefano, 2
Tel. 0432.658904
 - Carpacco (Dignano)** ●
C.A.B. 63790.0
Via De Gasperi, 26
Tel. 0432.658906
 - Cassacco** ●
C.A.B. 64410.4
Via Zorutti, 7
Tel. 0432.658914
 - Colloredo di Monte Albano** ●
C.A.B. 64500.2
Via Ippolito Nievo, 53
Tel. 0432.658903
 - Coseano** ●
C.A.B. 63780.1
Via del Commercio, 57
Tel. 0432.658912
 - Fagagna** ●
C.A.B. 63820.5
Via Udine, 36
Tel. 0432.658910
 - Flaibano** ●
C.A.B. 63840.3
Piazza del Monumento, 35
Tel. 0432.658905
 - Magnano in Riviera** ●
C.A.B. 64530.9
Piazza Urli, 2
Tel. 0432.658915
 - Majano** ●
C.A.B. 63920.3
Via Ciro di Pers, 43
Tel. 0432.658911
 - Martignacco** ●
C.A.B. 63950.0
Via della Libertà, 2
Tel. 0432.658900
 - Moruzzo** ●
C.A.B. 64440.1
Piazza del Tiglio, 1
Tel. 0432.658901
 - Ragogna** ●
C.A.B. 64470.8
fraz. San Giacomo
Via San Daniele, 18
Tel. 0432.658913
 - Rizzi (Udine)** ●
C.A.B. 12300.0
Via Delle Scuole, 4
Tel. 0432.658908
 - San Daniele del Friuli** ●
C.A.B. 64190.2
Via Trento Trieste, 105/e
Tel. 0432.658907
 - San Osvaldo** ●
(Basaldella-Campoformido)
C.A.B. 63710.8
Via Adriatica, 14
Tel. 0432.658917
 - San Rocco (Udine)** ●
C.A.B. 12301.8
Via della Roggia, 45
Tel. 0432.658918
 - San Vito di Fagagna** ●
C.A.B. 45900.8
Via Acquedotto, 2
Tel. 0432.658902
 - Tarcento** ●
C.A.B. 64280.1
Via Roma, 2
Tel. 0432.658916
- SELF SERVICE*
- **Martignacco**
Piazza Vittorio Veneto
 - **Sedegliano**
Piazza Roma, 31
 - **Tavagnacco**
Piazza Prampero, 15

LA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE NELLA NOSTRA REGIONE



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

| | |
|-----------------------|--|
| <i>Presidente</i> | Graffi Brunoro dott. Giuseppe |
| <i>Vicepresidente</i> | Colussi ing. Iginio |
| <i>Consiglieri</i> | Cappelletti dott. Alberto Lizzi Mario Marcuzzo Silvio Picco dott.ssa Alda Varisco geom. Ulisse Venuti Mario |

COLLEGIO SINDACALE

| | |
|--------------------------|--|
| <i>Presidente</i> | Toffoli rag. Ermens |
| <i>Sindaci effettivi</i> | Celetto dott. Piergiovanni Ovan dott.ssa Lara |
| <i>Sindaci supplenti</i> | Cominotto dott. Diego Freschi dott.ssa Eva |

COMITATO ESECUTIVO

| | |
|-----------------------|---------------------------|
| <i>Presidente</i> | Cappelletti dott. Alberto |
| <i>Vicepresidente</i> | Varisco geom. Ulisse |
| <i>Componenti</i> | Venuti Mario |

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Bilancio 31 dicembre 2016

Signori Soci,

il 2016 per il Credito Cooperativo è stato segnato da tre passaggi particolarmente significativi, che non si può esitare a definire "storici":

- l'approvazione del decreto legge di Riforma il 14 febbraio,
- l'emanazione della legge di conversione l'8 aprile,
- la pubblicazione delle disposizioni attuative della Banca d'Italia il 2 novembre, con l'aggiornamento della Circolare n. 285, del 17 dicembre 2013.

La riforma del Testo Unico Bancario può essere considerata una buona legge e le Disposizioni attuative un insieme complessivamente coerente con quanto definito dalla norma primaria, che non viene snaturata.

Un atteggiamento responsabile e consapevole, un approccio coraggioso e allo stesso tempo equilibrato hanno avuto successo nell'ottenere l'obiettivo di comporre le istanze dei Regolatori con quelle del Credito Cooperativo.

Il Sistema del Credito Cooperativo aveva individuato, a partire dalla primavera del 2015, una serie di grandi obiettivi strategici che, nel confronto con le Autorità, sono stati raggiunti:

- evitare che la singola azienda perdesse la propria licenza bancaria salvaguardando il protagonismo delle basi sociali e l'autonomia (se meritata) delle Assemblee dei Soci;
- rendere più stabili e competitive le BCC integrandole in un Gruppo Bancario di natura e finalità cooperativa evitando che venisse stabilita una soglia minima di capitale per le BCC;
- prevedere un sistema di garanzie incrociate basato sull'efficacia della prevenzione di gestioni incapaci e azzardate;
- basare l'integrazione delle BCC nel Gruppo Bancario Cooperativo sul contratto di coesione, prevedendo regole modulate in ragione del grado di rischiosità della singola BCC (una proporzionalità ancorata all'approccio risk based);
- costruire un assetto della Capogruppo e una strategia di governance ispirati ad una logica di servizio alle BCC;
- aprirsi a capitali esterni senza cedere il controllo della maggioranza delle azioni della Capogruppo che necessariamente doveva essere una società per azioni;
- valorizzare la dimensione territoriale del Credito Cooperativo;
- stabilire requisiti qualitativi e dimensionali del Gruppo e della Capogruppo al fine di poter contare su risorse adeguate per garantire stabilità e investimenti in competitività;
- puntare all'unità del Credito Cooperativo anche con una soglia di capitale della Capogruppo sufficientemente elevata e salvaguardare le specificità delle Casse Raiffeisen;
- prevedere uno strumento temporaneo finalizzato ad agevolare, nella fase transitoria, i processi di consolidamento e aggregazione fra BCC.

Questo risultato complessivo si è ottenuto in due fasi. Dopo il decreto legge 18/2016 del 14 febbraio – che il Credito Cooperativo apprezzò per la sua intelaiatura di fondo e i suoi aspetti qualificanti che riprendevano la quasi totalità della proposta del nostro Sistema – è stato necessario intervenire incisivamente nella fase di conversione per modificare profondamente regole, condizioni e tempi per esercitare l'opzione della *way out*; per introdurre una norma che valorizzasse le specificità delle Casse Raiffeisen; per dotare il sistema di un Fondo Temporaneo con la missione di supportare il consolidamento e le operazioni di concentrazione nel Credito Cooperativo, con una funzione anticipatoria, per diversi aspetti, di compiti e funzioni che saranno assolti, con la riforma a regime, dalle Capogruppo.

Con la legge 49/2016 le norme primarie sono state definite.

Il 2 novembre scorso la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni sul Gruppo Bancario Cooperativo, dopo la fase di consultazione conclusasi il 13 settembre.

L'Autorità di Vigilanza ha accolto in diversi ambiti le indicazioni e proposte formulate dal Credito Cooperativo, anche in termini di "chiarimenti", avviando così la costruzione di una importante base interpretativa delle Disposizioni. Su alcuni altri punti, invece, sono state confermate le previsioni già espresse nella bozza posta in consultazione.

Il Resoconto della Consultazione consente di comprendere l'impostazione di carattere generale che la Banca d'Italia ha dato alle Disposizioni di Vigilanza e di individuarne il "pensiero" relativamente ad alcuni temi ritenuti fondamentali dal Credito Cooperativo.

Con riferimento alle caratteristiche proprie delle Banche di Credito Cooperativo e al loro scopo mutualistico, la Banca d'Italia osserva che *"il rispetto delle finalità mutualistiche, che trova la fonte nella disciplina primaria e viene ribadito nelle Disposizioni, costituisce un obbligo in capo a tutti i membri del Gruppo bancario cooperativo, al pari dell'obbligo di rispettare la disciplina prudenziale"*.

La *"vocazione territoriale delle BCC, [...] rimarrà tale perché deriva dalla forma cooperativa e dal principio del localismo come delineati dal TUB. Le Istruzioni della Capogruppo non potranno andare contro i vincoli di legge della mutualità prevalente né snaturare la forma cooperativa, al contrario, rientra tra i doveri della Capogruppo previsti nel contratto di coesione quello di sostenere le BCC affinché realizzino le proprie finalità mutualistiche e vocazione territoriale"*.

Rispetto al paventato rischio di riduzione del ruolo dei Soci e dell'Assemblea della propria BCC, il chiarimento della Banca d'Italia precisa che *"il criterio guida per la predisposizione delle norme è stato proprio quello di salvaguardare il più possibile l'autonomia assembleare delle singole BCC, nel rispetto degli obiettivi posti dalla legge. Su tali basi, il potere di nomina previsto dalla legge è stato attuato secondo un meccanismo di intervento graduale della capogruppo, che può ridursi ad un mero parere sull'idoneità dei candidati scelti in autonomia dalle BCC. Soltanto nei casi problematici tale potere potrà esprimersi nella nomina o nella revoca e sostituzione di uno o più componenti degli organi"*. Il chiarimento della Banca d'Italia è utile per ispirare la concreta stesura del contratto di coesione in materia di nomina degli Organi delle banche aderenti.

Di rilievo appare, inoltre, la sottolineatura della Banca d'Italia secondo la quale, al di fuori degli ambiti prudenziali richiamati dalle Disposizioni, proprio al fine di salvaguardare l'autonomia contrattuale e la libertà imprenditoriale dei soggetti vigilati, le parti hanno la piena facoltà *"di definire i contenuti e le soluzioni organizzative del gruppo per perseguire legittime finalità d'impresa cooperativa"*. Si tratta di una libertà da cogliere ed interpretare.

Per la nostra Cooperativa e per tutto il Credito Cooperativo, dunque, nel 2016 si è conclusa la definizione della cornice normativa della Riforma, che è pertanto passata alla sua fase attuativa.

Ma il cambiamento non riguarda soltanto la categoria delle BCC. Esso è la chiave di lettura che da qualche anno va applicata a tutte le banche.

L'industria bancaria europea, che appare ancora in una fase di trasformazione e ristrutturazione, si sta consolidando e riduce il suo peso economico.

Il numero di banche nell'eurozona a metà dello scorso anno risultava in calo del 20% rispetto a cinque anni prima; il numero di sportelli dell'11% e quello dei dipendenti di quasi il 7%. In netta diminuzione apparivano anche gli attivi.

Quattro elementi caratterizzano il processo di ristrutturazione nell'industria bancaria, determinato dalla normativa e dal mercato:

- la ripetuta richiesta di innalzamento (diretto o indiretto) dei requisiti patrimoniali;
- l'eccesso di regolamentazione, peraltro quasi mai rispettosa dei principi di proporzionalità e di adeguatezza;
- la compressione della redditività, soprattutto nella tradizionale attività di intermediazione creditizia;
- la digitalizzazione e l'ingresso nel mercato Bancario e finanziario dei Social Network.

Nell'arco di due anni (da dicembre 2013 a dicembre 2015), il CET1 delle banche coinvolte nell'esercizio degli stress test è aumentato circa di 180 miliardi di euro. Per Basilea IV, è stato stimato che l'ulteriore incremento dei requisiti patrimoniali potrebbe avere un costo di 500-600 miliardi da spesare nell'arco di 4-5 anni.

Come soddisfare questa fame indotta di patrimonio in una fase di compressione della redditività? C'è il rischio di creare forti pressioni e dunque distorsioni sul mercato dei capitali, già di per sé molto volatile? E vi è la possibilità che, per assicurare una maggiore redditività, si assumano maggiori rischi, causando poi la fuga di potenziali investitori? Vi è, insomma, il serio rischio di produrre l'effetto opposto a quello dichiaratamente perseguito!

Sul piano patrimoniale, per le BCC un passaggio di straordinaria rilevanza è rappresentato dall'approvazione, con la Legge 17 febbraio n. 15, dell'art. 26-ter, contenente una modifica normativa di natura fiscale volta a consentire alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali il pieno utilizzo, sotto un profilo contabile e prudenziale, delle attività per imposte anticipate c.d. "qualificate" (le "DTA") relative alle rettifiche di valore su crediti operate fino al 31 dicembre 2015.

In assenza di tale modifica normativa, avrebbero assunto rilievo le prospettive reddituali della singola banca, con il rischio di dover stralciare, quota parte o interamente, le DTA dall'attivo di bilancio o assoggettarle ai fini prudenziali alle regole in materia di deduzioni dal Common Equity Tier 1 (CET1) applicabili alle attività fiscali differite derivanti da differenze temporanee che si basano

sulla redditività futura della banca.

L'impatto complessivo del "danno" subito dal sistema BCC in caso di mancata modifica normativa sarebbe stato – secondo stime attendibili – complessivamente pari a oltre 900 milioni di euro nel corso del periodo transitorio di applicazione delle nuove regole prudenziali e a 1,2 miliardi di euro sulla base delle regole prudenziali "a regime".

Un impatto di tale rilevanza, evidentemente, avrebbe potuto non soltanto avere pesanti riflessi in termini di patrimonializzazione, e dunque di stabilità, del network del Credito Cooperativo, ma anche sulla sua complessiva capacità di servizio alle economie dei territori.

In termini generali, l'ipertrofia regolamentare non pare attenuarsi. Dal 1° gennaio 2016 sono stati emanati ben 630 provvedimenti che interessano tutte le banche italiane, e quindi anche la nostra BCC. E nuove e rilevanti innovazioni sono ancora in via di definizione. Esse richiederanno ulteriori aggiustamenti, particolarmente impegnativi per le banche di minori dimensioni e con modelli di business tradizionali.

In tale quadro si inserisce la sfida della redditività. Difficile da conseguire, secondo la Banca Centrale Europea, sia per elementi di natura ciclica e strutturale, come il basso livello dei tassi e della domanda di credito, sia per l'eccesso di capacità produttiva sviluppata e di crediti deteriorati accumulati. Su quest'ultimo punto, va segnalata la scelta delle Autorità di settore, che tendono, in questa fase ancora difficile per l'economia e la finanza del nostro Paese, a imporre a molte banche la cessione a basso prezzo di crediti *non performing* su un mercato fortemente oligopolistico e concentrato a livello internazionale, con il rischio di trasferire parte della ricchezza nazionale e di tante nostre Comunità a grandi intermediari specializzati operanti a livello globale.

Altri elementi, come lo sviluppo delle tecnologie digitali applicate alla finanza, costituiscono opportunità da cogliere e da gestire. Da un lato, implicano una profonda revisione del modello di business. Dall'altro, possono consentire la riduzione dei costi operativi, l'ottimizzazione nell'uso delle risorse e l'efficiente sfruttamento di grandi masse di dati. Dall'altro, implicano una profonda revisione del modello di business. E i tempi sono stretti: la scelta dei Social Network ad entrare nel mercato Bancario e Finanziario si fa ogni giorno più evidente e la loro possibilità di investimento è enorme.

Su quest'ultimo punto, come sui precedenti, si inseriscono interrogativi sulla dimensione attuale delle Banche di Credito Cooperativo, interrogativi indipendenti dai vantaggi che potranno derivare dal Gruppo Bancario Cooperativo.

Certamente il modello di business tradizionale delle banche, fiaccato da tassi appiattiti, alto costo del rischio di credito, troppo elevati costi fissi e una debole redditività, è posto fortemente in discussione.

Eppure, anche in questo scenario, anche nell'era della dematerializzazione più spinta, resta uno spazio ed un ruolo per "banche di Comunità" al servizio delle Persone, dei territori e del Paese, se si considera che permangono tre fondamentali esigenze che i clienti chiedono a tutti gli intermediari di soddisfare: 1) garantire e gestire la fiducia; 2) fornire soluzioni (non solo prodotti); 3) costruire relazioni "comunitarie" (come evidenziano le diverse community che fioriscono).

1 IL CONTESTO GLOBALE E IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Nel 2016, l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già evidenziato di recente. Se le economie avanzate sono tornate ad offrire un contributo positivo e talvolta migliore delle attese (si vedano la Zona Euro e gli Stati Uniti), i paesi emergenti, che hanno rappresentato il driver principale degli ultimi anni, hanno ulteriormente sofferto. Il rallentamento della congiuntura cinese si è stabilizzato su una dinamica annua del prodotto interno lordo di poco inferiore al 6,0 per cento, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 (il prezzo al barile del Brent era sceso da oltre 100 a poco più di 20 dollari) ha invertito la tendenza riportandosi su un livello ancora basso in prospettiva storica (poco sopra i 50 dollari al barile). Questi cambiamenti congiunturali favorevoli non sono stati in grado di compensare gli effetti negativi della attesa restrizione di politica monetaria americana, solo avviata tra dicembre 2015 e dicembre 2016. In termini prospettici, nell'ultimo trimestre del 2016 l'indice mondiale complessivo dei responsabili degli acquisti relativo al prodotto ha toccato il punto di massimo da oltre un anno a questa parte a 53,3 punti. Il commercio mondiale, nonostante un leggero calo ad ottobre del 2016, è tornato a salire in modo significativo a novembre (+2,7 per cento annuo, +2,8 per cento mensile).

1.2 Il settore bancario del Friuli Venezia Giulia

Nei primi sei mesi dell'anno, la dinamica del credito delle banche del Friuli Venezia Giulia è stata sostanzialmente stabile. Infatti, dopo una crescita registrata nel corso del 2015, i prestiti bancari concessi alla clientela residente in regione e alle imprese, al

netto dei finanziamenti alle società finanziarie e assicurative e alle pubbliche amministrazioni, hanno rallentato nel primo semestre del 2016 e, a giugno, il tasso di variazione sui dodici mesi è diventato negativo (-0,4 per cento).

Si è registrata una certa espansione del credito nel settore delle famiglie consumatrici (+1,4 per cento) e nelle imprese di grandi dimensioni (+0,4 per cento) mentre i prestiti alle aziende con meno di 20 addetti sono risultati in calo (-3,4 per cento).

Nel primo semestre, il flusso di nuovi mutui è salito del 32,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2015.

L'incremento è stato sospinto principalmente dalla componente dei contratti a tasso fisso, la cui incidenza sul totale delle nuove erogazioni è al 46 per cento. Ciò è riconducibile principalmente alla riduzione del differenziale tra le erogazioni a tasso fisso e a tasso variabile.

I finanziamenti alle imprese da parte di banche e società finanziarie alle imprese a giugno 2016 hanno registrato una contrazione dell'1,8 per cento su base annua.

Il trend dei prestiti alle imprese presenta delle differenze legate al settore di attività economica: la riduzione ha interessato principalmente il credito al comparto delle costruzioni e dei servizi che ha fatto registrare una flessione rispettivamente di -6,2 per cento e di -1,6 per cento. In crescita, invece, il comparto manifatturiero (1,2 per cento), sebbene in rallentamento.

La qualità del credito è migliorata sia per le famiglie che per le imprese, ad esclusione di determinati settori economici.

Il flusso delle nuove sofferenze rettificata in rapporto ai prestiti di inizio periodo, nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno 2016, è sceso al 2,4 per cento rispetto al 3 per cento registrato a dicembre 2015. Hanno contribuito al miglioramento della qualità del credito sia il comparto produttivo sia le famiglie consumatrici.

Nel corso del 2016 è proseguito il trend positivo dei depositi bancari sia delle famiglie consumatrici sia delle imprese.

I depositi delle famiglie consumatrici residenti in regione hanno avuto un aumento del 4,2 per cento su base annua. La dinamica è stata sospinta principalmente dai conti correnti (+9,7 per cento) mentre si è evidenziata una riduzione delle forme vincolate (-5,7 per cento). Ciò anche a seguito della progressiva riduzione della remunerazione offerta dagli intermediari negli ultimi tre anni.

Grazie alla crescente disponibilità di liquidità delle aziende, sono risultati in aumento anche i conti correnti, che son passati dal 4 per cento di dicembre all'8,6 per cento di giugno 2016.

Il valore dei titoli in custodia detenuti dalle famiglie consumatrici presso le banche, alla fine del secondo trimestre, è diminuito del 13,9% su base annua. In contrazione sia le obbligazioni sia la componente azionaria.

1.3 L'economia del Friuli Venezia Giulia

Nel 2016 in Friuli Venezia Giulia l'emorragia di residenti si è accentuata, con la perdita di 4.100 abitanti, pari allo 0,3 per cento, scendendo a 1.217.100 abitanti rispetto agli 1.221.200 dello scorso anno, e ritornando al livello di 10 anni fa. Un andamento che si accompagna a una dinamica sfavorevole degli indicatori su natalità, mortalità, fecondità, numero di giovani.

Osservando l'andamento dei rapporti di lavoro dipendente in Friuli Venezia Giulia, nel 2016 la regione del Friuli Venezia Giulia ha registrato una netta flessione delle assunzioni a tempo indeterminato, che sono passate da 30.765 unità a 18.027, con una diminuzione del 41,4 per cento.

Ciò appare prevalentemente attribuibile agli sgravi contributivi che hanno avuto un forte impatto negli anni precedenti, facendo registrare un incremento dell'occupazione, e che nel 2016 sono venuti meno.

In Friuli Venezia Giulia sono diminuite le ore di Cassa Integrazione Guadagni autorizzate. Infatti, in tutto il 2016 il numero totale di ore è stato pari a 17,7 milioni, il livello più basso registrato in regione da febbraio 2009 ad oggi. Comparando il 2016 con il 2015, vi è stata una flessione del ricorso alla CIG del 17,5 per cento con circa 4 milioni di ore in meno.

La stima del Pil del Friuli Venezia Giulia per il 2016 prevede un aumento dello 0,8 per cento, dato leggermente superiore a quello nazionale (+0,7 per cento). I prezzi al consumo a dicembre 2016 si sono attestati su valori positivi (+0,6 per cento), lievemente superiori rispetto al dato nazionale (+0,5 per cento).

Nel corso dell'anno appena concluso, i consumi del Friuli Venezia Giulia hanno registrato performance migliori rispetto ad altre regioni italiane. In crescita anche il reddito disponibile per abitante, con un incremento del 2,8 per cento, superiore alla media italiana (+2,4 per cento).

Il quadro dell'industria regionale, dall'elaborazione dei dati raccolti nel corso del quarto trimestre del 2016, presenta indicatori non convergenti.

Prendendo a riferimento i principali indicatori congiunturali, che raffrontano i dati con quelli del trimestre precedente, la produzione sale di tre punti percentuali e l'andamento delle vendite segna +1,6 per cento. L'occupazione, sebbene rimanga su valori positivi (+0,1 per cento) segna una leggera diminuzione.

1.4 La politica monetaria della BCE e l'andamento dell'industria bancaria europea

Il Consiglio direttivo della BCE a marzo del 2016 ha ridotto i tassi ufficiali sui depositi, sulle operazioni di rifinanziamento principale e sulle operazioni di rifinanziamento marginale, portandoli rispettivamente al -0,40, allo 0,00 e allo 0,25 per cento. Nello stesso anno, a dicembre, è stato prolungato il piano di acquisto di titoli (Quantitative Easing) in scadenza a marzo fino a dicembre 2017 per un importo mensile ridotto di 60 miliardi di euro (dagli attuali 80).

L'andamento del sistema bancario europeo nel 2016 è stato guidato da diverse tendenze. Da un lato, seppur con il fisiologico scarto temporale, la domanda ed offerta di credito sembrano aver beneficiato della ripresa della congiuntura macroeconomica dell'Eurozona. Dall'altro lato, permangono alcuni fattori di criticità legati al rischio di credito ed alle operazioni di pulizia di bilancio, tuttora in essere, che hanno interessato i principali istituti bancari europei.

Dal lato degli impieghi, nel 2016 si è invertito il trend negativo che aveva caratterizzato i prestiti alle società non finanziarie, con una contrazione che aveva interessato quasi tutti i paesi dell'Eurozona.

Dopo la modesta riduzione sperimentata nel 2014 (-0,3 per cento), nel corso del 2015 gli impieghi destinati alle famiglie hanno mostrato un'inversione di tendenza, registrando una crescita (su base annua) pari all'1,9 per cento. Nel 2016 si è assistito ad un consolidamento ed irrobustimento di tale dinamica.

Per quanto riguarda la raccolta, dopo aver registrato una sostanziale riduzione durante la crisi, i depositi delle istituzioni bancarie europee sono tornati ad aumentare ed hanno confermato il trend positivo del 2015.

Per quanto riguarda i principali tassi d'interesse, è ancora in atto una generale diminuzione, meno marcata rispetto a quella evidenziata nel 2015. A novembre 2016, l'indicatore composito del costo del finanziamento alle società non finanziarie è sceso all'1,82 per cento (a dicembre 2015 l'indice era pari al 2,10 per cento). Lo stesso indicatore, riferito al costo del finanziamento alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, è diminuito nell'ultima rilevazione all'1,79 per cento (dal 2,22 per cento di fine 2015).

1.5 L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2016 la qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del timido e ancora incerto miglioramento del quadro congiunturale. Il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi di concessione di garanzie o di rafforzamento patrimoniale a sostegno di banche o gruppi bancari italiani; procederà alla ricapitalizzazione precauzionale chiesta da Banca Monte dei Paschi di Siena e interverrà nel sostegno alle Popolari Venete, nel rispetto del quadro europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie e di aiuti di Stato.

Nel 2016 la dinamica del credito è stata complessivamente fiacca; negli ultimi mesi dell'anno si è registrata una certa espansione del credito al settore privato non finanziario, con un aumento anche dei prestiti alle imprese; la crescita resta però modesta e limitata ad alcuni settori e comparti. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno registrato una variazione annua particolarmente positiva (+1,5%). Con riguardo alle forme tecniche dei finanziamenti, è proseguita sia la crescita dei prestiti personali, dei prestiti contro cessione di stipendio e dei finanziamenti tramite carta di credito, sostenuti dalla positiva dinamica del reddito disponibile, sia quella dei mutui per l'acquisto di abitazioni (+1,4% alla fine del III trimestre dell'anno), in linea con l'ulteriore rialzo delle compravendite.

Il costo del credito si colloca su livelli minimi nel confronto storico.

A dicembre 2016 i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie sono stati pari al 2,32%; quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo sono scesi al 7,64%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,54% (1,56% nel mese precedente); quelli su importi fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,27%; quelli su importi superiori a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili.

Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito delle banche italiane. Nel terzo trimestre del 2016 il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è sceso di tre decimi di punto (al 2,6%). L'indicatore è diminuito di quattro decimi per i prestiti alle imprese (al 4,1%) e di due per quelli alle famiglie (all'1,7%).

Con riguardo agli aspetti reddituali dell'industria bancaria, nei primi nove mesi del 2016 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è sceso all'1,4% (dal 3,8% di fine 2015). Si sono ridotti sia il margine di interesse sia gli altri ricavi. I costi operativi sono aumentati, prevalentemente per gli oneri straordinari connessi con i piani di incentivazione all'esodo di parte del personale e con le contribuzioni ai fondi di garanzia dei depositi e di risoluzione. Il risultato di gestione è diminuito di circa un quinto. Le rettifiche di valore su crediti

sono cresciute del 20,6%, a seguito del significativo incremento dei tassi di copertura delle esposizioni deteriorate da parte di alcuni intermediari.

Nel corso dell'anno è proseguito all'interno del Credito Cooperativo il significativo processo di aggregazione già rilevato nello scorso esercizio.

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 364 di dicembre 2015 alle 318 di dicembre 2016. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è passato da 4.414 a 4.317 unità.

Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.672 comuni. In 576 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 566 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2016 a 30.809 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici pari al -0,6%. I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, superano le 36.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2016 a 1.243.257 unità, con un incremento dello 0,8% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dello 0,3% del numero dei soci affidati, che ammontano a 482.933 unità e della crescita più sostenuta (+1%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 760.324 unità.

1.6 Le Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia

Le 15 BCC del Friuli Venezia Giulia contano 236 sportelli in Regione e 10 in Veneto, per un totale di 246 sportelli e, con una quota di mercato pari al 28,6 per cento, si confermano la prima realtà per presenza sul territorio regionale. I Soci delle BCC regionali sono quasi 70.000, in costante crescita, e il numero di clienti è di oltre 368.000. All'interno del mondo del Credito Cooperativo regionale operano complessivamente 1.500 collaboratori.

La raccolta globale delle 15 BCC del Friuli Venezia Giulia ha superato i 9,4 miliardi di euro (+6,91 per cento rispetto a dicembre 2015). La raccolta diretta ha superato i 6,6 miliardi di euro (+6,04 per cento), mentre la raccolta indiretta è andata oltre i 2,8 miliardi di euro (+9 per cento). Quest'ultima, in particolare, presenta il risparmio gestito (fondi comuni, gestioni patrimoniali, assicurazioni) superiore a 1,8 miliardi di euro, in crescita del 22 per cento.

La massa operativa delle BCC del Friuli Venezia Giulia è salita, a dicembre 2016, a 15 miliardi di euro, con una crescita su base annua del 5,58 per cento. Gli impieghi alla clientela, pari a oltre 5,5 miliardi di euro, sono aumentati del 3,4 per cento. I crediti alle famiglie consumatrici ammontano a 2,39 miliardi di euro mentre gli impieghi alle imprese sono pari a circa 3,19 miliardi di euro.

Un incremento del 6,4 per cento è stato registrato dalle nuove operazioni di erogazione di credito che, a dicembre 2016, superano 1 miliardo di euro. Di questi, 285 milioni di euro sono destinati a mutui per la casa.

Nel corso del 2016, il comparto della bancassicurazione ha ottenuto risultati positivi, a testimonianza di come presso le BCC il cliente possa trovare prodotti che rispondono alle esigenze nelle diverse fasi della vita.

Un ruolo fondamentale nel supportare le BCC nella definizione dell'offerta è svolto da Assicura Group, costituita con l'obiettivo di fornire ai clienti e soci delle BCC apposite soluzioni assicurative e previdenziali.

Le BCC da sempre interpretano il ruolo di banche cooperative mutualistiche che si impegnano per lo sviluppo del territorio. Nell'ottica di fornire un reale e concreto sostegno alle comunità in cui sono insediate, ogni anno vengono sostenute, sia dalla singola BCC presente in regione sia a livello di sistema, numerose iniziative socialmente responsabili e sviluppate in vari ambiti.

2 LA GESTIONE DELLA BCC DEL FRIULI CENTRALE: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

L'intermediazione con la clientela

Al 31 dicembre 2016, le masse complessivamente amministrate per conto della Clientela - costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito - ammontano a € 665,867 mln, evidenziando un aumento di € 31,323 mln su base annua (+4,94%).

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|----------------------------|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Raccolta diretta | 467.130 | 450.931 | 16.199 | 3,59% |
| Raccolta indiretta | 198.737 | 183.613 | 15.124 | 8,24% |
| di cui : | | | | |
| risparmio amministrato | 48.872 | 58.469 | -9.597 | -16,41% |
| risparmio gestito | 149.865 | 125.144 | 24.721 | 19,75% |
| Totale raccolta | 665.867 | 634.544 | 31.323 | 4,94% |

Per effetto delle dinamiche appena delineate, a fine anno il rapporto tra le due componenti della raccolta da clientela è il seguente:

| Composizione % della raccolta da clientela | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|------------|------------|
| Raccolta diretta | 70,15% | 71,06% |
| Raccolta indiretta | 29,85% | 28,94% |

La raccolta diretta

Nel 2016 la dinamica della raccolta diretta ha segnato una crescita costante durante tutto l'anno.

Sulle componenti a termine, nel corso dell'anno, sono giunte a scadenza importanti quantità particolarmente onerose permettendo quindi di ridare un po' di respiro alla forbice creditizia.

La clientela continua a privilegiare strumenti finanziari più liquidi a discapito delle obbligazioni e certificati di deposito.

L'aggregato raccolta diretta - composto dai debiti verso Clientela e dai titoli in circolazione - si attesta al 31 dicembre 2016 a € 467,130 mln, con un aumento percentuale del 3,59 (+16 milioni di euro).

Nel confronto delle singole voci che compongono la raccolta diretta si nota un travaso tra le forme di risparmio a tempo che sono in sensibile calo verso i conti e depositi.

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Conti correnti e depositi | 355.804 | 323.101 | 32.703 | 10,12% |
| Pronti contro termine | 0 | 0 | - | na |
| Obbligazioni | 92.821 | 106.883 | -14.062 | -13,16% |
| di cui: | | | | |
| valutate al fair value | 0 | 0 | | |
| Certificati di deposito | 10.649 | 13.720 | -3.071 | -22,38% |
| altri debiti | 7.856 | 7.227 | 629 | 8,70% |
| di cui: | | | | |
| Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio | 0 | 0 | | |
| Totale raccolta diretta | 467.130 | 450.931 | 16.199 | 3,59% |

Composizione percentuale della raccolta diretta

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|----------------|----------------|
| Conti correnti e depositi | 76,17% | 71,65% |
| Pronti contro termine | 0,00% | 0,00% |
| Obbligazioni | 19,87% | 23,70% |
| di cui: | | |
| <i>valutate al fair value</i> | 0,00% | 0,00% |
| Certificati di deposito | 2,28% | 3,04% |
| altri debiti | 1,68% | 1,60% |
| di cui: | | |
| <i>Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio</i> | 0,00% | 0,00% |
| Totale raccolta diretta | 100,00% | 100,00% |

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra nel 2016 un aumento di euro 15,124 mln (+8,24%) a fronte di:

- una crescita della componente risparmio gestito per euro 24,721 mln (+19,75%) trainata da un forte incremento del comparto assicurativo e previdenziale (+35,09%);
- in flessione il risparmio amministrato, sempre meno appetibile per la clientela, per euro 9,597 mln (-16,41%).

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---------------------------------------|----------------|----------------|---------------------|----------------|
| Fondi comuni di investimento | 48.222 | 42.817 | 5.405 | 12,62% |
| Gestioni patrimoniali | 64.311 | 54.693 | 9.618 | 17,59% |
| Polizze assicurative e Fondi pensione | 37.332 | 27.634 | 9.698 | 35,09% |
| Totale risparmio gestito | 149.865 | 125.144 | 24.721 | 19,75% |
| Titoli di Stato | 34.573 | 42.551 | -7.978 | -18,75% |
| Titoli obbligazionari | 5.085 | 5.471 | -386 | -7,06% |
| Azioni ed altre | 9.214 | 10.447 | -1.233 | -11,80% |
| Totale raccolta amministrata | 48.872 | 58.469 | -9.597 | -16,41% |
| Totale raccolta indiretta | 198.737 | 183.613 | 15.124 | 8,24% |

Gli impieghi

Sul versante degli impieghi la Cooperazione di credito continua ad impegnarsi per dare oggettiva concretezza al concetto di "localismo".

Per quanto ci riguarda solo il 2,18% delle attività di rischio, a fronte di un massimo previsto dalla normativa del 5%, fa riferimento ad attività operanti fuori dalla zona di competenza.

Gli impieghi verso Clientela ammontano a € 359,378 mln, in aumento di € 15,332 mln (+4,46%) rispetto al 2015.

Questo risultato denota il continuo impegno a sostenere il territorio e le attività locali anche nei momenti di maggior difficoltà, mantenendo sempre l'attenzione al frazionamento del rischio (per attività economica, per tipologia e per singola posizione).

A testimonianza di ciò si segnala che, nel corso del 2016, sono state presentate agli organi deliberanti 3299 richieste di nuovi affidamenti o revisione dei fidi in essere (a fronte delle 3255 presentate nel corso del 2015). I nuovi affidamenti concessi (1627 pratiche contro le 1341 del 2015) ammontano ad € 109,123 milioni (€ 83,992 milioni nel 2015).

Crediti verso la clientela

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---------------------------------------|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Conti correnti | 37.473 | 53.964 | -16.491 | -30,56% |
| Mutui ipotecari | 151.399 | 143.763 | 7.636 | 5,31% |
| Attività cedute non cancellate (*) | - | - | - | |
| Mutui chirografari | 120.602 | 120.898 | -296 | -0,24% |
| Altri finanziamenti | 24.374 | 1.404 | 22.970 | 1636,04% |
| Attività deteriorate | 24.908 | 24.018 | 890 | 3,71% |
| Totale impieghi verso clientela | 358.756 | 344.047 | 14.709 | 4,28% |
| Titoli di debito | 622 | - | 622 | nd |
| Totale crediti verso Clientela | 359.378 | 344.047 | 15.331 | 4,46% |

(*)Non risultano posizioni riferite a mutui cartolarizzati.

Composizione percentuale degli impieghi a clientela:

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | variazione % |
|---------------------------------------|----------------|----------------|--------------|
| Conti correnti | 10,43% | 15,69% | -33,52% |
| Mutui ipotecari | 42,13% | 41,79% | 0,82% |
| Mutui chirografari | 33,56% | 35,14% | -4,50% |
| Altri finanziamenti | 6,78% | 0,41% | 1561,98% |
| Crediti rappresentati da titoli | 0,17% | | |
| Attività deteriorate | 6,93% | 6,98% | -0,72% |
| Totale crediti verso Clientela | 100,00% | 100,00% | |

Concentrazione dei rischi

Incidenza dei primi Clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa

| | 31.12.2016 % | 31.12.2015 % |
|----------|-----------------|-----------------|
| Primi 10 | 7,92% | 8,18% |
| Primi 20 | 12,45% | 12,66% |
| Primi 30 | 15,73% | 16,33% |
| Primi 40 | 18,62% | 19,48% |
| Primi 50 | 21,15% | 22,18% |

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2016 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Le attività di rischio complessive verso soggetti collegati, nominali e ponderate, ammontano, rispettivamente, a 4,980 milioni di euro e a 3,522 milioni di euro.

Grandi esposizioni

La rilevazione delle "grandi esposizioni" è effettuata sulla base della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e il regolamento delegato (UE) 1187/2014 che integra il regolamento (UE) 575/2013 (CRR) dalla CRD IV, per cui l'esposizione di un ente verso un cliente

o un gruppo di Clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente.

Tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito, l'ammontare dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di Clienti connessi non supera il 25% del capitale ammissibile dell'ente stesso.

Tutto ciò premesso, risultano tre le posizioni appartenenti alla classificazione "grandi esposizioni". Nel particolare, si evidenzia la posizione con emittenti dello Stato Italiano, la cui esposizione deriva da investimenti detenuti in titoli, per un totale di € 211,947 milioni mentre il valore ponderato è pari a zero, in quanto trattasi di esposizioni aventi tutte fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento, e due posizioni con banche di secondo livello del nostro sistema (Gruppo ICCREA e Gruppo Cassa Centrale Banca), per gli investimenti della liquidità aziendale con esposizione per complessivi € 27,413 milioni. Per tutte le posizioni oggetto di segnalazione sono stati rispettati i limiti previsti dalla norma.

Qualità del credito

Quanto alla qualità del credito, il perdurare di una difficile situazione generale è alla base dell'incremento delle partite deteriorate, a fronte del quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero.

In coerenza con le vigenti definizioni di vigilanza, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze; delle inadempienze probabili; delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Dal novero delle esposizioni deteriorate sono escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati. Sono infine individuate le esposizioni forborne, performing e non performing

Nello schema seguente viene sintetizzata la situazione dei crediti verso la clientela (comprensivi dei crediti di firma) alla data di redazione della segnalazione:

| (dati in migliaia di euro) | | 31.12.2016 | Incidenza % | 31.12.2015 | Incidenza % |
|---|---|------------|-------------|------------|-------------|
| Crediti verso la clientela | Esposizione lorda | 49.565 | | 44.323 | |
| | - di cui forborne | 5.671 | | 4.497 | |
| | Rettifiche di valore (incidenza sul totale esposizione lorda) | -24.657 | 49,75% | -20.304 | 45,81% |
| | Esposizione netta | 24.908 | | 24.019 | |
| Sofferenze | Esposizione lorda | 28.027 | 56,55% | 28.017 | 63,21% |
| | - di cui forborne | 733 | | - | |
| | Rettifiche di valore | -18.360 | 65,51% | -16.313 | 58,23% |
| | Esposizione netta | 9.667 | | 11.704 | |
| Inadempienze probabili | Esposizione lorda | 20.359 | 41,08% | 15.470 | 34,90% |
| | - di cui forborne | 4.321 | | 4.386 | |
| | Rettifiche di valore | -6.267 | 30,78% | -3.947 | 25,51% |
| | Esposizione netta | 14.092 | | 11.523 | |
| Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate | Esposizione lorda | 1.179 | 2,38% | 836 | 1,89% |
| | - di cui forborne | 617 | | 111 | |
| | Rettifiche di valore | -30 | 2,54% | -44 | 5,26% |
| | Esposizione netta | 1.149 | | 792 | |
| Crediti in bonis | Esposizione lorda | 336.513 | | 321.678 | |
| | - di cui forborne | 7.772 | | 13.116 | |
| | Riserva collettiva | -1.819 | 0,54% | -1.651 | 0,51% |
| | Esposizione netta | 334.694 | | 320.027 | |

Nel dettaglio, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2015, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da nuove scritturazioni per un valore complessivo di 10 mila euro. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2016 registra un aumento dello 0,04% rispetto a fine 2015, attestandosi a euro 28,027 mln. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi lordi si attesta al 7,26%, in diminuzione rispetto al 7,65% di fine 2015.
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili nr.21 posizioni provenienti da bonis per 3,512 euro mln (di cui nr. 1 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 184 mila euro) e nr.21 posizioni provenienti dalla categoria delle esposizioni scadute/sconfinanti per 5,325 euro mln (di cui nr. 3 oggetto di misure di forbearance, per complessivi 260 mila euro); il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a euro 20,359 mln, rilevando un incremento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2015 - inerente all'aggregato delle esposizioni classificate ad inadempienze probabili di euro 4,889 mln (31,60%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 5,28% (rispetto al dato 2015 pari al 4,23%);
- le esposizioni scadute/sconfinanti lorde si attestano per il 2016 ad euro 1,179 mln (in aumento del 41,03% rispetto a fine 2015) con un'incidenza dello 0,31% sul totale degli impieghi lordi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti lordi si attesta al 12,84% in leggero aumento rispetto a dicembre 2015 (+12,11%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, rimane sostanzialmente stabile passando da euro 24,019 mln del 2015 a 24,908 mln del 2016 (+3,70%).

Il grado di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentato passando dal 45,81% del 31 dicembre 2015 a 49,75% del 31 dicembre 2016.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 65,5% in aumento rispetto ai livelli di fine 2015 (58,2%).
- il livello di copertura delle inadempienze probabili è pari a 30,78%, rispetto ad un dato di fine 2015 pari al 25,51%. La dinamica rappresentata va letta anche alla luce della progressivamente diversa e maggiormente eterogenea composizione della categoria delle inadempienze probabili, in funzione anche dei vincoli di classificazione derivanti dal riconoscimento delle misure di forbearance.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si rappresenta che la percentuale di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate si colloca al 2,54%. Di contro, le esposizioni forborne performing presentano un coverage medio dell' 1,62%.

Per quanto concerne i crediti in bonis, si è proceduto nel corso dell'esercizio ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,52% del 31 dicembre 2015 allo 0,54% del 31 dicembre 2016.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione a bilancio, passa dal 2,55% dell'esercizio precedente all' 1,42% del 31 dicembre 2016. Tale decremento risente in particolare della diminuzione delle rettifiche di valore nette sui crediti dell'esercizio, che passano da 8,775 milioni di euro al 31.12.2015 a 5,113 milioni di euro al 31.12.2016.

Indici di qualità del credito

| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|------------|------------|
| Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi | 12,84% | 12,11% |
| Crediti <i>forborne lordi performing</i> /Crediti lordi | 2,31% | 4,08% |
| Sofferenze lorde/Crediti lordi | 7,26% | 7,65% |
| Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi | 5,28% | 4,23% |
| Crediti deteriorati netti/Crediti netti | 6,93% | 6,98% |
| Indice di copertura crediti deteriorati | 49,75% | 45,81% |
| Indice di copertura sofferenze | 65,51% | 58,22% |
| Indice di copertura inadempienze probabili | 30,78% | 25,51% |
| Indice di copertura crediti verso la clientela in bonis | 0,54% | 0,52% |
| Indice di copertura crediti <i>forborne performing</i> | 1,62% | 1,47% |
| Indice di copertura crediti <i>forborne deteriorati</i> | 23,72% | 10,43% |

La Posizione interbancaria e le Attività finanziarie

Al 31 dicembre 2016 l'indebitamento interbancario netto si presentava pari a 72,625 milioni di euro a fronte di un indebitamento pari a 56,324 milioni di euro al 31.12.2015.

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------------|---------------|
| Crediti verso banche | 25.308 | 16.641 | 8.667 | 52,08% |
| Debiti verso banche | 97.933 | 72.965 | 24.968 | 34,22% |
| Totale posizione interbancaria netta | -72.625 | -56.324 | -16.301 | 28,94% |

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 97,9 mln di euro, a cui la BCCFC ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eligibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti per il tramite del T-LTRO group costituito da Iccrea Banca per un ammontare complessivo pari a 15,9 mln di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili (libere e stanziabili) presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2016 il relativo stock, a valore di bilancio, totalizzava 75,865 mln di euro in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|--|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 21 | 24 | -3 | -12,50% |
| Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | 616 | 994 | -378 | -38,03% |
| Attività finanziarie disponibili per la vendita | 230.383 | 215.285 | 15.098 | 7,01% |
| Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Totale Attività finanziarie | 231.020 | 216.303 | 14.717 | 6,80% |

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" che, nel periodo, sono aumentate da 215,285 mln di euro a 230,383 mln di euro. A fine dicembre 2016, tale voce era costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 207,953 mln di euro; le altre componenti erano costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 8,537 mln di euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 89,19%, i titoli a tasso fisso il 10,81%, sul portafoglio AFS (eccetto OICR, ETF e le partecipazioni).

Composizione attività finanziarie

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|------------------------------------|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| Titoli di debito | 222.206 | 207.286 | 14.920 | 7,20% |
| <i>di cui Titoli di Stato</i> | <i>207.953</i> | <i>201.004</i> | <i>6.949</i> | <i>3,46%</i> |
| Titoli di capitale | 7.220 | 7.108 | 112 | 1,58% |
| Quote di O.I.C.R. | 958 | 891 | 67 | 7,52% |
| Totale Attività finanziarie | 230.384 | 215.285 | 15.099 | 7,01% |

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda la componente obbligazionaria del portafoglio AFS, la durata media dei titoli alta qualità in portafoglio al 31.12.2016 è pari a 6,03.

Maturity Titoli Stato Italiani

| dati in migliaia di euro | 31.12.2016 | | | | 31.12.2015 | | | |
|---------------------------|---|---|----------------|-------------|---|---|----------------|-------------|
| | attività finanziarie detenute per la negoziazione | attività finanziarie disponibili per la vendita | TOTALE | Incidenza % | attività finanziarie detenute per la negoziazione | attività finanziarie disponibili per la vendita | TOTALE | Incidenza % |
| Fino a 6 mesi | - | - | - | 0% | 10.035 | 10.035 | 10.035 | 5% |
| Da 6 mesi fino a un anno | - | - | - | 0% | - | - | - | 0% |
| Da un anno fino a 3 anni | - | 25.791 | 25.791 | 12% | - | 43.298 | 43.298 | 22% |
| Da 3 anni fino a 5 anni | - | 10.220 | 10.220 | 5% | - | 51.337 | 51.337 | 26% |
| Da 5 anni fino a 10 anni | - | 167.121 | 167.121 | 80% | - | 89.667 | 89.667 | 45% |
| Oltre 10 anni | - | 4.821 | 4.821 | 2% | - | 6.667 | 6.667 | 3% |
| Totale complessivo | - | 207.953 | 207.953 | 100% | - | 201.004 | 201.004 | 100% |

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Al 31 dicembre 2016 l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le attività materiali e immateriali, si colloca a euro 5,154 mln, in diminuzione rispetto a dicembre 2015 (-408 mila euro).

Le attività materiali si attestano a 5,147 euro mln, in flessione rispetto a dicembre 2015 (-402 mila euro), riflettendo la dinamica degli ammortamenti ed a seguito delle scelte aziendali di adottare ove possibile soluzioni di noleggio operativo anziché acquisto cespiti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a € 7 mila, in calo rispetto a dicembre 2015 (-6 mila euro).

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta |
|--------------------------------|--------------|--------------|---------------------|
| Attività materiali | 5.147 | 5.549 | -402 |
| Attività immateriali | 7 | 13 | -6 |
| Totale immobilizzazioni | 5.154 | 5.562 | -408 |

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi e oneri

A seguire la tabella dei fondi a destinazione specifica esistenti al 31/12/2016 di cui alla voce 120 del passivo.

Fondi per rischi ed oneri: composizione

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta |
|------------------------------------|------------|------------|---------------------|
| Fondi di quiescenza aziendali | 0 | 0 | - |
| Altri fondi per rischi ed oneri | 405 | 152 | 253 |
| - controversie legali | 36 | 0 | 36 |
| - oneri per il personale | 97 | 104 | -7 |
| - Sistema garanzia depositanti DGS | 232 | 0 | 232 |
| - Altri | 40 | 48 | -8 |
| Totale | 405 | 152 | 253 |

L'importo di cui alla voce "oneri per il personale" è riconducibile al Fondo benefit Dipendenti IAS 19 e si riferisce a premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale che dovremo sostenere negli anni futuri in favore del Personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Nella voce "altri" rientra il Fondo beneficenza e mutualità che trae origine dallo Statuto sociale; lo stanziamento viene annualmente determinato in sede di destinazione di utili dall'Assemblea dei Soci. La voce più significativa riguarda l'accantonamento al fondo di garanzia dei depositanti.

Patrimonio netto, fondi propri e adeguatezza patrimoniale

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale ed in particolare nel contesto attuale, vista la grande importanza che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti di vigilanza.

Per tale motivo perseguiamo da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari, con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Al 31.12.2016, il Patrimonio netto ammonta ad € 59,484 milioni che, confrontato col dato del 31.12.2015, risulta diminuito del -1,99% ed è così suddiviso:

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|--------------------------------|---------------|---------------|---------------------|---------------|
| Capitale | 128 | 126 | 2 | 1,59% |
| Sovrapprezzi di emissione | 677 | 623 | 54 | 8,67% |
| Riserve da valutazione | 827 | 3.170 | -2.343 | -73,91% |
| Riserve | 56.660 | 55.860 | 800 | 1,43% |
| Utile di esercizio | 1.192 | 913 | 279 | 30,56% |
| Totale Patrimonio netto | 59.484 | 60.692 | -1.208 | -1,99% |

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve al netto della fiscalità relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 656 mila euro, le riserve derivanti dalla valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici definiti IAS 19 pari a -328 mila euro, nonché le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a 499 mila euro.

Il decremento rispetto al 31.12.2015 è connesso alle variazioni di mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita registrate nell'esercizio 2016.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, al netto della fiscalità, sono così composte:

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | | | 31.12.2015 | | |
|------------------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------|---------------------------|---------------------------|----------------|
| | Somma di riserve negative | Somma di riserve positive | totale riserva | Somma di riserve negative | Somma di riserve positive | totale riserva |
| Titoli di debito | - | 747 | 747 | -35,3 | 3.084 | 3.048 |
| Titoli di capitale o quote di OICR | -91 | | -91 | -96 | 4 | -91 |
| Totale | -91 | 747 | 656 | -131 | 3.088 | 2.957 |

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di 747 mila euro registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Di seguito i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità:

| | 2016 | 2015 |
|--|---------|---------|
| Patrimonio netto/raccolta diretta da clientela | 12,73% | 13,46% |
| Patrimonio netto/impieghi lordi | 15,42% | 17,64% |
| Patrimonio netto/crediti deteriorati netti | 238,81% | 252,68% |
| Patrimonio netto/sofferenze nette | 615,35% | 518,54% |

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina applicabile.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della BCCFC, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che ci si avvale della facoltà di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e le perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga sarà applicabile sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, il regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea lo scorso novembre ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2016 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

A fine dicembre 2016, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1), determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 53,804 milioni. Il capitale primario di classe 1 (Tier 1) era pari a 53,804 milioni di euro. I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 53,804 milioni di euro.

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| <i>Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</i> | 53.804 | 56.650 | -2.846 | -5,02% |
| <i>Capitale Primario (TIER1)</i> | 53.804 | 56.650 | -2.846 | -5,02% |
| <i>Capitale di Classe 2 (T2)</i> | - | - | - | nd |
| TOTALE FONDI PROPRI | 53.804 | 56.650 | -2.846 | -5,02% |

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono salite da 268,1 mln di euro a 282,015 mln di euro, essenzialmente per effetto dell'incremento delle masse, specificatamente a seguito dell'espansione degli impieghi verso la clientela.

A fine periodo i nostri coefficienti patrimoniali mostravano un Common Equity Tier 1 ratio del 19,08%, un Tier 1 ratio del 19,08%, nonché un Total capital ratio pari al 19,08%.

La diminuzione dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi oltre che alla già citata crescita delle attività di rischio ponderate, alla diminuzione dei fondi propri a seguito, principalmente, di investimenti in titoli diversi dai titoli di stato, che impattano in deduzione dei fondi propri, al fine di migliorare la redditività del portafoglio.

La BCCFC presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 19,08% (21,13% al 31.12.2015) e superiore al limite del 4,5%; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 19,08% (21,13% al 31.12.2015) e superiore al limite del 6%; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 19,08% (21,13% al 31.12.2015) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Si fa inoltre presente che nel mese di settembre 2015 abbiamo ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate.

Alla luce della valutazione condotta, la Banca d'Italia ha stabilito che, a far data dalle segnalazioni riferite al 31.12.2016 la Banca sia tenuta al rispetto nel continuo dei seguenti coefficienti minimi di capitale:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 ("Cet 1 ratio") pari al 7,0%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 5,2%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,7% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 7,0%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,0% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- Coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,5%, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante ("target ratio") nella misura del 9,3%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,3% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto, tra l'altro, delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nell'esercizio ICAAP.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati.

Risulta, inoltre, rispettato il requisito di riserva di capitale.

Si evidenzia che la Banca d'Italia con l'emanazione a ottobre 2016 del 18° aggiornamento alla Circ. 285/13 ha ricondotto, a far data dal 1° gennaio 2017, la disciplina transitoria della riserva di capitale a quanto previsto, in via ordinaria, dalla CRD IV¹.

Come indicato nella comunicazione inerente all'avvio del procedimento di decisione sul capitale a esito dello SREP 2016 ricevuta lo scorso 07/10/2016, il complessivo requisito patrimoniale basato sul profilo di rischio della Banca, determinato a esito dello SREP 2016, si comporrà dei requisiti di capitale vincolanti (costituiti dalla somma dei requisiti minimi ex art. 92 del CRR e dei requisiti vincolanti aggiuntivi determinati a esito dello SREP), della misura piena (ovvero, non "assorbita" nei requisiti vincolanti aggiuntivi) del requisito di riserva di conservazione del capitale applicabile alla luce della disciplina transitoria, delle eventuali ulteriori richieste di capitale, sotto forma di capital guidance, a fronte della maggiore esposizione ai rischi in condizioni di stress. Tali ultime misure si posizionano nell'ordine di impatto dopo i requisiti di primo e di secondo pilastro e i buffers di capitale. Il mancato rispetto della capital guidance, pertanto, non comporta l'applicazione delle misure obbligatorie di conservazione del capitale.

Le decisioni SREP 2016 sul capitale da detenere per il 2017 da parte della Banca d'Italia, attualmente in corso di finalizzazione, entreranno in vigore a far data dal 1° gennaio 2017.

Sulla base di quanto riportato nella comunicazione già citata saremo tenuti dal 1° gennaio 2017 al rispetto dei seguenti requisiti di capitale (fermo il rispetto del requisito di capitale minimo ex art. 92 del CRR) corrispondenti agli overall capital requirement (OCR) ratio come definiti nelle Linee Guida EBA 2014/13:

- 6,04% con riferimento al CET 1 ratio (composto da una misura vincolante del 4,79% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)
- 7,64% con riferimento al TIER 1 ratio (composto da una misura vincolante del 6,39% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale).
- 9,77% con riferimento al Total Capital Ratio (composto da una misura vincolante del 8,52% e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale)

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, occorrerà procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante occorrerà dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

¹ L'introduzione graduale del CCB, secondo il phase-in previsto in via ordinaria dalla CRD IV è così scaglionata per gli anni successivi al 2016: 1,25% nel 2017, 1,875% nel 2018, per giungere alla misura piena del 2,5% nel 2019.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

I proventi operativi: il margine di interesse

Il margine di interesse è pari a € 8,325 milioni, in calo di € 0,859 mln (-9,35%) per effetto principalmente della forbice finanziaria. Gli interessi attivi complessivi sono pari a € 11,498 milioni risultando in calo di € 1,474 mln (-11,36%). Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di € 3,173 milioni, diminuiti per € 615 mila (-16,24%) quale conseguenza della discesa dei tassi di interesse.

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | variazione assoluta | variazione % |
|--|--------------|--------------|---------------------|---------------|
| 10. interessi attivi e proventi assimilati | 11.498 | 12.972 | -1.474 | -11,36% |
| 20. interessi passivi e oneri assimilati | -3.173 | -3.788 | 615 | -16,24% |
| 30. margine di interesse | 8.325 | 9.184 | -859 | -9,35% |

Il margine di intermediazione

Le commissioni attive ammontano a complessivi € 5,778 milioni, in aumento di € 93 mila (1,64%), mentre le commissioni passive risultano pari a € -433 mila variata per +16 mila euro rispetto all'anno precedente. Pertanto, le commissioni nette risultano pari a € 5,345 milioni, in aumento di € 77 mila (+ 1,46%).

L'attività di negoziazione ha determinato un risultato positivo per € 12 mila, minore rispetto a quanto realizzato nel 2015 (€ -9 mila).

I dividendi e proventi simili ammontano a € 140 mila, in calo del 10,83% rispetto al 2015.

La voce relativa ad utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita/passività finanziarie ammonta a € 5,055 milioni rispetto ad € 6,952 milioni del 2015, voce in calo del 27,29%.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a € 18,860 milioni di euro, in calo di € 2,699 milioni (-12,52%).

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|--|---------------|---------------|---------------------|----------------|
| 30. margine di interesse | 8.325 | 9.184 | -859 | -9,35% |
| 40. commissioni attive | 5.778 | 5.685 | 93 | 1,64% |
| 50. commissioni passive | -433 | -417 | -16 | 3,84% |
| 60. commissioni nette | 5.345 | 5.268 | 77 | 1,46% |
| 70 dividendi e proventi simili | 140 | 157 | -17 | -10,83% |
| 80. risultato netto dell'attività di negoziazione | 12 | 21 | -9 | -42,86% |
| 90. risultato netto dell'attività di copertura | 0 | 0 | 0 | |
| 100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di: | 5.055 | 6.952 | -1.897 | -27,29% |
| <i>a) crediti</i> | 0 | 0 | 0 | |
| <i>b) attività disponibili per la vendita</i> | 5.045 | 6.963 | -1.918 | -27,55% |
| <i>d) passività finanziarie</i> | 10 | -11 | 21 | -190,91% |
| 110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | -17 | -23 | 6 | -26,09% |
| 120. Margine di intermediazione | 18.860 | 21.559 | -2.699 | -12,52% |

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il margine di intermediazione, come già riportato, decurtato dalle rettifiche di valore per deterioramento di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e altre operazioni finanziarie (€ -5,368 milioni), porta a un risultato netto della gestione finanziaria pari a € 13,492 milioni, in aumento di € 1,051 mln (+8,45%) rispetto ai dati del 2015.

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---|---------------|---------------|---------------------|--------------|
| 120. margine di intermediazione | 18.860 | 21.559 | -2.699 | -12,52% |
| 130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di : | -5.368 | -9.118 | 3.750 | -41,13% |
| <i>a) crediti</i> | -5.113 | -8.776 | 3.663 | -41,74% |
| <i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | -61 | -46 | -15 | 32,61% |
| <i>d) altre operazioni finanziarie</i> | -194 | -296 | 102 | -34,46% |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 13.492 | 12.441 | 1.051 | 8,45% |

Le rettifiche/riprese di valore nette risultano pari a 5,368 milioni di euro, in calo del 41,13% rispetto al 31.12.2015, si riferiscono a deterioramento crediti per 5,113 milioni di euro, a deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita per 61 mila euro, infine a deterioramento di altre operazioni finanziarie relative al fondo di garanzia dei depositanti.

Nel dettaglio le rettifiche iscritte su crediti ammontano a 7,515 milioni di euro mentre le riprese di valore risultano pari a 2,401 milioni di euro.

I costi operativi

Il costo del personale, voce che comprende il Personale dipendente, gli Amministratori ed i Sindaci, è stato pari a euro 7,263 milioni, in aumento di 141 mila euro (+1,98%) rispetto allo scorso esercizio.

Le altre spese amministrative ammontano a euro 5,836 milioni, in aumento di € 292 mila (+5,27%).

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---|----------------|----------------|---------------------|--------------|
| 150. spese amministrative | -13.099 | -12.666 | -433 | 3,42% |
| <i>a) spese per il personale</i> | -7.263 | -7.122 | -141 | 1,98% |
| <i>b) altre spese amministrative</i> | -5.836 | -5.544 | -292 | 5,27% |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri | -36 | 0 | -36 | nd |
| 170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali | -528 | -558 | 30 | -5,38% |
| 180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali | -6 | -8 | 2 | -25,00% |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 1.809 | 1.828 | -19 | -1,04% |
| 200. Costi operativi | -11.860 | -11.404 | -456 | 4,00% |

Tale incremento è dovuto in massima parte ai contributi al Fondo di risoluzione Crisi Nazionale per € 150 mila; inoltre nel 2016 si sono manifestati gli effetti economici di alcuni interventi deliberati dal Fondo di garanzia depositanti Europeo per un complessivo ammontare, a carico della Cooperativa di Credito, di 232 mila euro.

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|---------------------------------------|------------|------------|---------------------|--------------|
| Salari e stipendi | 4.905 | 4.823 | 82 | 1,70% |
| Oneri sociali | 1.200 | 1.236 | -36 | -2,91% |
| Altri oneri del personale | 601 | 596 | 5 | 0,84% |
| Spese del personale | 358 | 259 | 99 | 38,22% |
| Amministratori/Sindaci | 199 | 208 | -9 | -4,33% |
| Spese di manutenzione e fitti passivi | 479 | 568 | -89 | -15,67% |
| Spese informatiche | 1.052 | 1.006 | 46 | 4,57% |
| Spese per servizi non professionali | 607 | 677 | -70 | -10,34% |
| Spese di pubblicità e rappresentanza | 375 | 307 | 68 | 22,15% |
| Spese di servizi professionali | 1.159 | 1.003 | 156 | 15,55% |
| Premi Assicurativi | 151 | 203 | -52 | -25,62% |
| Spese generali | 697 | 315 | 382 | 121,27% |
| Imposte e tasse | 1.172 | 1.293 | -121 | -9,36% |
| Altre spese amministrative | 144 | 172 | -28 | -16,28% |

L'utile di periodo

L'Utile netto d'esercizio risulta pari a € 1,192 mln, in aumento rispetto al 2015 di € 278 mila (+30,42%), portando il ROE al 2% contro l'1,50% dell'anno precedente.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a euro 440 mila.

Ha inciso sulla determinazione del carico fiscale il compimento, nel corso del 2016, della riforma della disciplina fiscale delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela iscritti in bilancio, che ne comporta, a decorrere dall'esercizio in corso al 31 dicembre 2016, la deducibilità integrale ai fini IRES e IRAP. Nell'introdurre tale deducibilità, è stato previsto un regime transitorio per le rettifiche di valore già in essere, volto ad assicurarne, secondo percentuali annue fisse stabilite dalla norma, la piena rilevanza fiscale entro il 2025.

| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 | Variazione assoluta | variazione % |
|--|--------------|------------|---------------------|---------------|
| Utile al lordo delle imposte | 1.632 | 1.037 | 595 | 57,38% |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | -440 | -123 | -317 | 257,72% |
| Utile netto | 1.192 | 914 | 278 | 30,42% |

Come da dettagli sopra riportati, si annotano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

| Indici economici, finanziari e di produttività | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|-------------------|-------------------|
| Indici di bilancio (%) | | |
| Impieghi su Clientela/totale attivo | 56,81% | 58,00% |
| Raccolta diretta con Clientela/totale attivo | 73,84% | 76,02% |
| Impieghi su Clientela/raccolta diretta Clientela | 76,93% | 76,30% |
| Raccolta gestita/raccolta indiretta | 75,41% | 68,16% |
| Raccolta amministrata/raccolta indiretta | 24,59% | 31,84% |
| Indici di redditività (%) | | |
| Utile netto/(patrimonio netto) (ROE) | 2,00% | 1,50% |
| Utile netto/totale attivo (ROA) | 0,19% | 0,15% |
| Costi operativi/margine di intermediazione | 62,89% | 52,89% |
| Margine di interesse/margine di intermediazione | 44,14% | 42,60% |
| Commissioni nette/margine di intermediazione | 28,34% | 24,43% |
| Margine di interesse/totale attivo | 1,31% | 1,55% |
| Indici di struttura (%) | | |
| Patrimonio netto/totale attivo | 9,40% | 10,23% |
| Raccolta diretta/totale attivo | 73,84% | 76,02% |
| Crediti verso Clientela/totale attivo | 56,81% | 58,00% |
| Indici di rischiosità (%) | | |
| Sofferenze nette/Crediti verso Clientela netti | 2,69% | 3,40% |
| Inadempienze probabili nette/Patrimonio netto | 23,69% | 19,37% |
| Sofferenze nette/patrimonio netto | 16,25% | 19,28% |
| Indici di efficienza (%) | | |
| Spese amministrative/margine di intermediazione | 69,46% | 58,75% |
| Margine di interesse per dipendente (medi) | 78,54% | 88,31% |
| Indici di produttività (migliaia di Euro) | | |
| Raccolta diretta per dipendente (medi) | 4.407 | 4.336 |
| Raccolta indiretta per dipendente (medi) | 1.875 | 1.765 |
| Impieghi su Clientela per dipendente (medi) | 3.390 | 3.308 |
| Margine di intermediazione per dipendente (medi) | 178 | 207 |
| Costo medio del personale | 68 | 68 |
| Totale costi operativi per dipendente (medi) | 112 | 110 |

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 LA RETE TERRITORIALE

La Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale è presente nel cuore della regione operando con 18 succursali. Le succursali operano con orari diversificati di apertura al pubblico per le operazioni di cassa permettendo quindi di dedicare più tempo alla consulenza alla Clientela, nell'ottica di offrire un servizio specialistico in linea con le tendenze evolutive del mercato.

In diverse succursali sono state allestite delle "Aree Self" per permettere agli utenti di svolgere in autonomia le operazioni di versamento, prelievamento, bonifico e pagamento bollettini in piena autonomia anche fuori dall'orario di sportello. Due di queste aree sono aperte Self service 24 ore.

3.2 LE PERSONE

Le Persone che lavorano nella BCC del Friuli Centrale si distinguono per la loro professionalità e sensibilità nell'approccio al Socio e al Cliente ed hanno la consapevolezza che lavorare con "passione" possa fare la differenza nel fare "Banca" oggi, con tutta la complessità e difficoltà che lo scenario attuale presenta, ma hanno anche la consapevolezza che nuove opportunità si possono cogliere in questo processo di cambiamento.

Chi sono

L'organico del Personale al 31.12.2016 contava 110 Persone (delle quali 10 con contratto part time) di cui 45 donne e 65 uomini.

Dalla composizione del Personale dipendente, quasi tutto residente o domiciliato nel territorio di competenza, si rileva che il 38% dello stesso ha un'età inferiore a 40 anni (l'età media è di 44 anni), a fronte di un'anzianità professionale presso la Cooperativa di Credito di circa 16 anni.

Per quanto riguarda l'inquadramento: 85 sono gli appartenenti alle Aree Professionali, 23 i Quadri Direttivi e 2 i Dirigenti.

E' continuato anche nel corso del 2016 un costante presidio sulla formazione e professionalità del Personale in considerazione dei prossimi pensionamenti e dei nuovi assetti organizzativi.

La Formazione

L'Azienda mantiene uno stretto rapporto con tutte le Persone che lavorano nella nostra BCC, ascoltandone i bisogni e le problematiche riscontrate nel lavoro a contatto con Soci e Clienti, sollecitando proposte di miglioramento e perfezionandone capacità e professionalità.

Per migliorare la qualità dei servizi offerti, è necessario il concorso di diversi fattori: qualità, quantità, professionalità, volontà e soprattutto passione delle Persone, oltre a soluzioni tecnologiche avanzate e a costi contenuti. Conseguentemente il mantenimento di un elevato spirito di appartenenza e una continua attività formativa a tutti i livelli, sono requisiti essenziali nel perseguimento degli obiettivi aziendali.

E' continuata nel corso del 2016 l'attività formativa iniziata nel 2015. Il progetto "Cantiere Persone e Mestieri" è stata un'attività attraverso la quale si è progettato e realizzato un processo di mappatura delle competenze per assicurare la crescita personale di Coloro che lavorano nella BCC nel contesto di scenari di rapido cambiamento in cui si trovano ad operare. Il percorso, realizzato con l'obiettivo della valorizzazione delle Persone e delle professionalità, ha avuto un taglio partecipativo, includendo un gruppo di lavoro nella fase di analisi e costruzione del sistema e tutto il personale nella fase della mappatura delle competenze e dei colloqui tra capi e collaboratori.

Sono 6.600 le ore di formazione specialistica quindi alla quale il Personale della BCC ha partecipato, che ha permesso un continuo aggiornamento normativo ed operativo negli ambiti: del credito, della finanza, dell'estero, dell'antiriciclaggio, della privacy, della previdenza integrativa, della normativa ex D. Lgs 231/2001, della trasparenza, dell'usura, dei prodotti assicurativi e finanziari, dei sistemi di pagamento e della formazione in materia di salute e sicurezza sul posto di lavoro. Sono state approfondite conoscenze in ambito giurislavoristico, in tema di controlli e compliance, nonché specifica formazione è stata fatta per l'avvio di nuovi processi ed innovazioni tecnologiche ed organizzative. Un costante presidio informativo è stato tenuto in materia di governance.

Anche nel corso del 2016 abbiamo aderito ai progetti di formazione contribuiti da Foncoop e curati dalla Federazione Regionale delle BCC FVG.

Nel corso del 2016 numerosi sono stati gli incontri formativi ed informativi interni, curati direttamente dal Personale e rivolti, in base alle tematiche trattate, ai diversi ambiti operativi dell'Azienda. Sono momenti di condivisione e confronto che risultano essere un valido strumento di conoscenza molto utile sia per rafforzare la relazione interpersonale sia quale supporto operativo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La Presidenza ha costantemente informato il Personale in merito al delicato tema della Riforma del Credito Cooperativo.

Sono sempre disponibili a tutto il Personale nell'Intranet aziendale i corsi on-line di auto-formazione riguardanti le forme tecniche di concessione del credito, l'analisi di bilancio per le valutazioni del merito creditizio e la privacy, ed inoltre la formazione on line/Tandem riguardante:

- il nuovo Testo Unico sulla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro,
- D. LGS 81/2008,
- la centrale allarmi interbancaria (CAI),
- la disciplina dell'assegno bancario,
- la disciplina della trasparenza bancaria,
- la normativa antiriciclaggio,
- le successioni in ambito bancario,
- trasparenza - il credito al consumo,
- la privacy nelle BCC, aggiornamento.

Le videoconferenze

Sono risultate essere un dinamico strumento formativo anche le videoconferenze con le società informatiche bancarie.

La formazione per Amministratori e Sindaci nel 2016 è stata di 300 ore.

Continua è stata la formazione che ha coinvolto Amministratori e Sindaci nel corso del 2016, con l'obiettivo di sviluppare ed aggiornare competenze e conoscenze che permettano loro di essere allineati con l'evoluzione normativa nel continuo. Amministratori e Sindaci hanno anche partecipato a Miniconvegni sul territorio realizzati dalla Federazione delle BCC del FVG riguardanti:

- lo scenario economico del Friuli Venezia Giulia e gli interventi normativi e regolamenti sul sistema bancario. Prospettive per il 2016;
- il D. Lgs 231 e la responsabilità amministrativa delle Banche;
- il Credito Cooperativo alla luce della Riforma. L'approccio con i Soci, clienti e comunità.

Formazione realizzata presso la Federazione Regionale delle BCC del FVG relativa a:

- approcci della vigilanza bancaria europea;
- l'andamento dell'economia regionale;
- i crediti deteriorati;
- D. Lgs 231/01. Aggiornamento sui modelli di organizzazione e gestione delle BCC;
- misurazione e gestione del rischio liquidità;
- la valutazione del merito creditizio della clientela in tempi di crisi;
- salute e sicurezza. Le responsabilità in capo al datore di lavoro. I nuovi rischi parasociali;
- Le attività del Collegio sindacale nella fase di concessione del credito: adempimenti e tutele;
- il nuovo approccio alle verifiche del Collegio sindacale;
- il corretto inquadramento delle parti correlate;
- le principali novità sulle materie di interesse dei Sindaci e dei Revisori. La nuova disciplina del falso in Bilancio. Impatto su Sindaci e Revisori.

Formazione realizzata all'interno della BCC in merito a:

- Crediti
- Antiriciclaggio
- Processo Finanza.

La comunicazione interna

La comunicazione interna è strutturata, tramite l'utilizzo dell'applicativo "SIO" (Sistema Informativo per l'Organizzazione), secondo logiche di competenza in modo da fornire un valido supporto al personale sia formativo che informativo su tutti gli ambiti sia di processo che normativi.

Periodicamente, vengono organizzati incontri tra gli uffici centrali ed i Responsabili di Area, succursale/ufficio, quali momenti di condivisione dei dati economici andamentali e delle scelte aziendali.

La sicurezza e salute sul lavoro

La Banca di Credito Cooperativo, nel rispetto del D. Lgs 81/2008, monitora costantemente l'idoneità e la qualità dei luoghi di lavoro. Con il supporto della Federazione regionale vengono organizzati incontri per la valutazione della corretta gestione degli adempimenti connessi alla normativa e per ottimizzarne i processi.

Per la sede e per ogni succursale sono state individuate le Persone incaricate quali responsabili per la prevenzione incendi e gli addetti al primo soccorso. Vengono effettuate le visite mediche preventive e periodiche come da protocollo sanitario.

Sempre attiva è inoltre la vigilanza per consentire il rispetto delle disposizioni relative al divieto di fumo in tutti i locali, così come dettate dalla Legge 584/1975 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le succursali sono dotate di sistemi di sicurezza superiori ai minimi previsti dal Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in Banca, sottoscritto fra l' A.B.I. e le Prefetture.

4. ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Struttura organizzativa

Il rapido mutamento delle condizioni di mercato, l'aumento sensibile dell'utilizzo da parte della clientela di strumenti evoluti alternativi al classico canale dello sportello bancario per effettuare le operazioni più semplici, una maggior necessità di servizi consulenziali sono elementi che hanno portato a continuare il percorso di riorganizzazione aziendale. Questo percorso ha quindi la finalità di restare al passo con i tempi, ridurre i costi, fornire un servizio migliore e puntare sui rapporti personali tra consulente e cliente che sempre hanno caratterizzato il Credito Cooperativo.

Nel corso del 2016 sono stati ridefiniti gli orari di apertura delle succursali incrementando il tempo dedicato alla consulenza e riducendo l'orario del servizio cassa. Questa riduzione di orario è stata però compensata dotando alcune succursali di aree Self Service aperte 24 ore su 24 dove gli utenti possono effettuare operazioni di versamento, prelievamento, bonifico, pagamento bollettini, ricariche telefoniche e carte prepagate e consultazione movimenti.

In continua evoluzione anche gli strumenti di virtual banking ed in particolare di InBank che nel corso del 2016 è stato oggetto di profonda revisione sia dal punto di vista dell'interfaccia che a livello di sicurezza.

Nel corso del 2016 sono stati aggiornati e integrati i riferimenti organizzativi e procedurali del processo del credito per tenere conto delle innovazioni intervenute (nel corso dell'anno o precedentemente) nella regolamentazione rilevante (definizione di esposizioni non performing e/o forborne, sistema di controlli interni, tutela del consumatore e trasparenza, valutazioni immobiliari, etc..) o dare piena attuazione ai riferimenti a riguardo già adottati.

Tra i nuovi riferimenti normativi introdotti nel corso del 2016 rilevano le disposizioni di vigilanza di attuazione degli artt. 120-undecies e 120-duodecies, capo I-bis, titolo VI del TUB relativi, rispettivamente, alla valutazione del merito creditizio del consumatore e alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni. Tali articoli recepiscono nell'ordinamento italiano le disposizioni della direttiva 2014/17/UE "Mortgage Credit Directive - MCD" in materia di contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali.

Con specifico riferimento alla valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, le nuove disposizioni della Banca d'Italia stabiliscono che le banche devono dotarsi di politiche di valutazione volte ad assicurare una corretta determinazione - nel continuo - del valore degli stessi.

La Banca ha pertanto definito e adottato le politiche per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, redatte sulla base dei riferimenti a riguardo elaborate dagli organismi associativi di Categoria e riarticolato, in coerenza i riferimenti organizzativi e procedurali sottostanti.

Le citate politiche disciplinano:

1. gli *standard* di riferimento per la valutazione degli immobili;
2. i requisiti di professionalità e indipendenza dei periti, nonché i criteri di selezione degli stessi;
3. la valutazione del valore degli immobili;
4. i flussi informativi verso gli organi aziendali e le funzioni di controllo.

Tenuto conto dei nuovi obblighi segnaletici finalizzati alla raccolta di dati di dettaglio sulle esposizioni in sofferenza, sulle garanzie che assistono tali esposizioni e sullo stato delle procedure di recupero in corso, sono stati posti in essere i presidi organizzativi e operativi per avviare la segnalazione entro i termini normativamente fissati e porre in essere il correlato impianto dei controlli.

Sono proseguite, in stretto raccordo e aderenza alle attività progettuali in ambito sviluppate dalle strutture associative e di servizio di Categoria, le attività di adeguamento ai requisiti introdotti dalle nuove disposizioni in materia di sistema informativo.

In particolare:

- si è dato corso all'autovalutazione richiesta dalla Banca d'Italia sullo stato di conformità agli Orientamenti EBA sulla Sicurezza dei Servizi di pagamento via Internet, in stretto coordinamento e raccordo con il Centro Servizi informatici di riferimento;
- sono stati definiti e approvati:
 - il rapporto Sintetico Adeguatezza e Costi IT;
 - il rapporto Sintetico Situazione del Rischio Informatico.

Con l'8° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 272/2008 è stato rivisto l'impianto della Sezione III al fine di dare applicazione al Regolamento (UE) 2015/534 della BCE che disciplina le informazioni finanziarie di vigilanza degli intermediari bancari

nell'ambito del meccanismo di vigilanza unico (MVU). In parziale accoglimento delle istanze sottoposte dalla Categoria in occasione della consultazione, la Banca d'Italia ha rinviato la scadenza di prima applicazione dei nuovi schemi per le banche meno significative. In particolare, per gli intermediari diversi da quelli già in precedenza tenuti a inviare l'intero FINREP e dalle banche italiane facenti parte di un gruppo bancario significativo, i nuovi schemi sono entrati in vigore a partire dalle segnalazioni riferite al 31 dicembre 2016. E' stata inoltre prevista una minore frequenza segnaletica, semestrale, per tutto il periodo che precede la data di obbligatoria applicazione disciplinata dal Regolamento BCE (1° luglio 2017) citato.

Alla luce del nuovo quadro regolamentare si è proceduto alla definizione dei presidi organizzativi, operativi e di controllo atti ad assicurare l'assolvimento dei nuovi obblighi segnaletici, in stretta aderenza ai riferimenti metodologici e operativi per la predisposizione delle segnalazioni FINREP su base individuale predisposti dall'Associazione di Categoria per supportare le banche nell'adeguamento nella compliance al nuovo quadro normativo di riferimento.

Nella predisposizione della base segnaletica sono stati definiti i presidi di controllo, prevalentemente automatizzati, per accertare la corrispondenza e di coerenza dei contenuti segnaletici, ovvero:

- controlli di corrispondenza e di coerenza logica interni tra le voci della base W1;
- controlli di corrispondenza tra le voci della base W1 e gli aggregati del bilancio (intesi come voci riportate all'interno dei prospetti contabili, ovvero delle voci/sotto-voci delle tavole della nota integrativa, ovviamente sulla base delle regole da tempo note per l'alimentazione delle stesse, nelle more della predisposizione del complessivo pacchetto di bilancio);
- controlli di corrispondenza tra le voci della base W1 e le voci della base W2, nelle more della predisposizione del flusso segnaletico relativo a tale ultima base informativa (i cui termini di invio, si ricorda, sono differiti temporalmente rispetto a quelli della base W1).

Nel corso del primo semestre del 2017 saranno sviluppate le attività di revisione dei profili organizzativi e procedurali funzionali al rispetto della cadenza trimestrale di segnalazione cui la BCC sarà tenuta a partire dalla segnalazione riferita al 30 settembre 2017.

L'ICAAP e l'Informativa al Pubblico ex III Pilastro sono stati, negli scorsi esercizi, significativamente impattati dalle novità regolamentari connesse all'attuazione di Basilea 3 e dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni¹. Tenuto conto della rilevanza e complessità delle innovazioni in argomento e da ultimo anche delle novità intervenute nei criteri adottati dalle Autorità di Vigilanza per il processo di supervisione e valutazione prudenziale (c.d. SREP), nell'ambito delle consuete attività propedeutiche allo sviluppo dell'ICAAP e dell'informativa al Pubblico, sono stati, anche nell'esercizio di riferimento, rivisti e adeguati:

- i riferimenti metodologici sottostanti;
- la misurazione/valutazione dei rischi di Primo e di Secondo Pilastro, la conduzione delle prove di stress sui principali rischi assunti, la determinazione del capitale complessivo;
- l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress;
- lo sviluppo e articolazione del processo ICAAP e della redazione della relativa rendicontazione.

Considerata la rilevanza che il tema degli stress test assume nell'ambito dei processi di governo e di gestione dei rischi, nel corso del 2016 abbiamo inoltre sviluppato, in stretto raccordo con le iniziative progettuali di Categoria, attività volte ad irrobustire e rafforzare il modello metodologico per la realizzazione delle prove di stress.

Sulla base dei chiarimenti e delle posizioni via via pubblicati dalle Autorità competenti, sono stati continuativamente aggiornati i riferimenti metodologici e le procedure per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali, nonché rivisti in coerenza, laddove necessario, i ruoli e responsabilità delle funzioni coinvolte.

A coronamento del nuovo quadro regolamentare in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa² introdotto nel luglio 2013, la Banca d'Italia ha definito nel 2015 l'obbligo di istituzione di sistemi interni di segnalazione delle violazioni (*Whistleblowing*), regolamentandone gli aspetti di natura procedurale e organizzativa in conformità con le corrispon-

1 Si richiamano, a mero titolo esemplificativo, le regole per la quantificazione dei requisiti patrimoniali e la definizione dei fondi propri, l'introduzione delle riserve di conservazione del capitale, i nuovi requisiti per il governo e la gestione dei rischi, le disposizioni inerenti alla definizione ed attuazione del RAF.

2 Contenuto nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" ma, nel corso del 2015, trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013

denti disposizioni della CRD IV. Nel corso del 2016 i riferimenti organizzativi e procedurali in proposito definiti nel mese di dicembre 2015 da parte della Cooperativa di Credito, sulla base delle linee di indirizzo interpretativo e applicativo elaborate nel corso delle iniziative e attività progettuali di Categoria, hanno trovato piena attuazione.

In relazione alle attività di adeguamento organizzativo e procedurale si richiamano inoltre:

- l'adeguamento dei processi e presidi interni alle Linee Guida di Categoria in tema di prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti (ai fini MiFID) come aggiornate alla luce dei pertinenti orientamenti tecnici rilasciati dalle Autorità regolamentari, comunitarie e nazionali, nonché delle collegate Linee Guida interbancarie. In particolare, sono stati aggiornati i riferimenti metodologici per la mappatura dei prodotti finanziari, per la valutazione di adeguatezza del rischio di concentrazione in caso di cointestazioni, per la valutazione di adeguatezza per gli enti e in caso di rappresentanza di persone fisiche;
- l'aggiornamento del questionario MiFID per le persone fisiche e per gli enti;
- l'adeguamento alle "Linee guida per la prevenzione e la gestione degli abusi di mercato" contenenti i riferimenti metodologici per consentire alle banche la corretta gestione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di abusi di mercato, nonché l'accertamento e la segnalazione delle operazioni c.d. "sospette", come aggiornate al fine di recepire le novità introdotte dalla nuova disciplina (MAD II/MAR), applicabile dal 3 luglio 2016, tra cui le modalità di individuazione e segnalazione delle operazioni c.d. "sospette".

Con riferimento alla disciplina dell'offerta al pubblico, sono stati adottati i riferimenti organizzativi e procedurali per assicurare nell'ambito degli eventuali prospetti di offerta al pubblico degli strumenti finanziari di propria emissione, la conformità alla Raccomandazione Consob n. 0096857 del 28-10-2016, con cui l'Autorità di vigilanza ha emanato linee guida in materia di compilazione delle "Avvertenze per l'Investitore", e alle linee di indirizzo fornite a riguardo a livello di Categoria.

Profili ICT e di Continuità Operativa

La Cooperativa di Credito opera in regime full outsourcing avvalendosi delle attività assicurate da Phoenix Informatica Bancaria, di seguito, alternativamente per brevità, Centro Servizi.

Ciò premesso, partecipiamo alle iniziative progettuali di Categoria che, con riguardo ai Profili ICT e di Continuità Operativa, hanno avuto tra i principali obiettivi la declinazione delle ricadute applicative e lo sviluppo di riferimenti metodologici e standard documentali a supporto della realizzazione dei principali interventi di adeguamento a copertura delle non conformità identificate durante la fase di autovalutazione (gap analysis) richiesta dalla Banca d'Italia.

In conformità con i riferimenti metodologici e operativi definiti nel progetto di Categoria, abbiamo recepito e implementato:

- Documento di Indirizzo Strategico dell'IT;
- Policy di Sicurezza Informatica;
- Procedura di gestione dei cambiamenti;
- Procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica;
- Policy sulla sicurezza dei pagamenti via Internet;
- Analisi del rischio informatico;
- Regolamento del Processo Sistema Informativo.

Tecnologia informatica

La ricerca di soluzioni tecnologiche evolute, ma nello stesso tempo adeguate alla nostra realtà aziendale, che consentano risposte equilibrate in termini di costo/prestazioni, ha visto la sostituzione oculata di apparecchiature non più rispondenti alle mutate esigenze, gli aggiornamenti costanti delle procedure, le integrazioni fra diversi sistemi informativi.

Nel corso dell'anno, a seguito dell'adesione nel 2014 al Progetto di Categoria KADMA® (piattaforma organizzativa condivisa per aumentare l'efficacia dei flussi informativi di Sistema), abbiamo proseguito le attività di mappatura dei processi operativi.

KADMA®, oltre ad essere un sistema per definire la regolamentazione organizzativa, è anche uno strumento di governo e gestione di tutti i fenomeni di tipo organizzativo e di compliance; esso si integra con l'applicativo SIO (Sistema Informativo per l'Organizzazione) già in uso presso la nostra azienda. Attraverso tale sistema si potranno valutare con immediatezza e precisione gli impatti organizzativi dei cambiamenti, sia di tipo normativo, sia di tipo gestionale. Accederà a KADMA® tutto il Personale aziendale

che potrà consultare, in tempo reale e navigando attraverso i processi con diverse chiavi di accesso, tutte le regole che la BCCFC ha posto in essere per regolamentare la propria attività.

La conclusione delle attività di scrittura dei processi e rilascio definitivo dello strumento avverrà nel corso del 2017.

Nel corso dell'anno, è stato eseguito con esito positivo un test sull'efficienza ed efficacia del piano di continuità operativa.

Immobili e uffici utilizzati per lo svolgimento dell'attività

Sono stati assicurati i presidi di sicurezza con gli elementi classici di natura "fisica" a protezione dei locali e dei beni quali vetrate antiproiettile, casseforti con apertura a tempo, bussole, metal detector, ulteriori installazioni di dispositivi sicurezza su tutti gli ATM Bancomat, casse automatiche di sportello che introitano ed erogano il denaro in modo protetto, o di sicurezza "logica" quali gli impianti di video-sorveglianza, video-registrazione, nonché gli impianti di allarme furto ed incendio e gli impianti di spegnimento. A questi vanno aggiunti gli elementi di natura "informatica" in grado di garantire la sicurezza delle transazioni per via telematica. In particolare questo ultimo punto richiede impegno sul piano metodologico e tecnico; metodologico, con definizione di compiti e responsabilità nonché di un'adeguata formazione del Personale affinché sia sempre in grado di garantire comportamenti coerenti con la politica di prevenzione (es. gestione credenziali, custodia degli impianti e dei supporti magnetici, ecc.) definita nelle linee guida aziendali; sul piano tecnico, con calibrate soluzioni di sistemi di sicurezza che coniughino i necessari livelli di protezione con i maggiori costi e vincoli operativi (es. software antivirus, crittografia dei dati, ecc.).

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

L'offerta di prodotti e servizi, disponibili in tutte le succursali della BCC del Friuli Centrale, consente un'ampia possibilità di scelta e si adatta alle diverse esigenze della Clientela.

L'evoluzione nel corso dell'anno della Cooperativa di Credito può essere così sintetizzata:

- **Numero Clienti:** il numero dei Clienti, intesi come titolari di conti correnti o depositi a risparmio nominativi, è passato da 20.972 a 21.915 con un aumento del 4,30%. Oltre a questo dato ulteriori analisi vengono svolte per monitorare la fidelizzazione della Clientela, i tassi di acquisizione e di presenza sulle varie piazze.
- **Numero conti correnti:** i rapporti di conto corrente ordinario a Clientela sono passati da 16.386 a 17.310 (+5,64%). La crescita è stata trainata dal lavoro svolto sui nuovi prodotti di risparmio destinati ai giovani: al 31.12.2016 risultano in essere 371 conti intestati a minori di 18 anni e 286 conti destinati ai giovani dai 18 ai 25 anni.
- **Comparto dei crediti:** sono stati erogati 789 mutui a famiglie (566 nel 2015) per un totale di Euro 40,379 milioni. Alle imprese sono stati erogati 260 mutui per un totale di 38,923 milioni (nel 2015 227 per Euro 23,926 milioni): tali cifre testimoniano una incoraggiante ripresa dei volumi relativi all'attività creditizia rispetto agli anni precedenti. Le famiglie sono state supportate anche tramite il rinnovo dell'offerta promozionale del Mutuo Fondiario Fiducia, mentre le imprese, oltre che con l'erogazione di mutui ordinari, sono state supportate attraverso la consulenza e l'erogazione di finanziamenti FRIE.
- **Comparto finanza e bancassicurazione:** proficua è stata la collaborazione con i partner del comparto gestito NEF, BCC Risparmio e Previdenza, Raiffeisen e Cassa Centrale Banca. Sono state messe a disposizione della Clientela nuove linee di investimento sia nel comparto del Fondi Comuni che in quello delle GPM. Queste ultime hanno incontrato un grande apprezzamento da parte della clientela in quanto consentono ampia diversificazione e flessibilità. Sempre nel comparto finanziario, in particolare tra la Clientela più giovane, continua l'attività di educazione al risparmio favorendo la sottoscrizione di Piani di accumulo di capitale anche per importi limitati. Sul fronte della Previdenza Complementare si segnala il continuo incremento degli aderenti a Fondi Pensione che sono passati da 2.667 a 3.192 (+ 19,7%). Particolarmente intensa è stata l'attività nel comparto di Bancassicurazione, in collaborazione con Assicura Group. Nel 2016 sono stati incassati premi per un totale di € 7,997 milioni (con un incremento del 62,67% rispetto al 2015) di cui € 7,089 milioni relativi al Ramo Vita e € 908 mila relativi al Ramo Danni. In particolare sono stati incassati 520 premi riferiti a Polizze su prestiti e Temporanee caso morte (339 premi incassati nel 2015 con un incremento del 53,39%).
- **Altri prodotti e servizi:** la BCC vuole rimanere al passo con i tempi offrendo i prodotti e i servizi più avanzati. La risposta della Clientela è stata significativa, con un continuo dirottamento dell'operatività verso i canali più evoluti. Sempre più numerosa è la Clientela che opera attraverso Conti Correnti Web, Carte di Credito, Carte di debito e postazioni di virtual bank (al 31.12.2016 risultano attive 10.711 stazioni InBank, con un incremento del 10,64% rispetto all'anno precedente), in particolare dopo la messa a disposizione della "App" che consente l'operatività tramite smartphone (al 31.12.2016 utilizzata da 1.939 utenti, pari al 18,1% dei rapporti InBank).

Nel corso del 2016, inoltre:

- è stata promossa una campagna commerciale in occasione dei 110 anni della BCC del Friuli Centrale, che ha previsto diverse agevolazioni tra cui:
 - Mutuo chirografario a tasso speciale riservato a Soci consumatori;
 - Mutuo chirografario a tasso speciale riservato ad Aziende Socie;
 - Ammortamento posticipato al 2017 per i nuovi mutui aperti nel 2016;
 - Carte di debito e credito gratuite per un anno;
 - Commissione di disponibilità fondi gratuita fino al 31.12.2016 per tutti i nuovi fidi;
 - Gratuità dell'imposta di bollo sulle nuove polizze titoli e sui nuovi conti correnti.
- è stata ripetuta come in passato una campagna promozionale finalizzata alla diffusione del Telepass;
- le postazioni POS sono state incrementate di 15 unità;
- è stata proposta, insieme alle altre BCC regionali, un'offerta specifica a favore degli studenti iscritti all'Università di Udine che prevede premi per gli studenti meritevoli, sostegno all'iscrizione universitaria, l'accesso ai servizi bancari a condizioni agevolate e finanziamenti specifici per il percorso di studi (in collaborazione con Crediper);
- è stata promossa una campagna dedicata ai clienti RC Auto, che prevedeva uno sconto del 20% (25% per i Soci) sulle nuove polizze Assihome perfezionate entro sei mesi dalla sottoscrizione di una nuova polizza Assidrive.

6 II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

6.1 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la BCCFC è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Comitato Esecutivo provvede a deliberare nelle materie delegate dal Consiglio di Amministrazione ed a riferire periodicamente allo stesso sull'attività svolta, ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione e con il Comitato Esecutivo.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del C.d.A., assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predisporre le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Sono state istituite le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- Funzione di Controllo dei rischi (Risk Management);
- Funzione di Conformità alle norme (Compliance);
- Funzione Antiriciclaggio.

Il Personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Tale accesso si palesa attraverso l'invio di tutti i flussi informativi prodotti e partecipando alle adunanze di tali organi nelle circostanze in cui l'argomento trattato è di specifica competenza ovvero si manifesta un parere discordante con la Direzione Generale su tematiche critiche per il perseguimento degli obiettivi definiti e la stabilità della Cooperativa di Credito.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni oltre ad adire direttamente agli Organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Revisione Interna** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

La **Funzione di Conformità alle norme** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Cooperativa di Credito intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

La **Funzione di Controllo dei Rischi** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Cooperativa, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Cooperativa di Credito e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo.

Controlli di linea

Sono stati attivati i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le Strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La BCC del Friuli Centrale agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare il Personale in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La BCC Friuli Centrale ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'Organismo di Vigilanza è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla BCC ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-ovies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto e provvede alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

Revisione legale dei conti

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di esprimere un giudizio sul Bilancio d'esercizio circa la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le funzioni aziendali di controllo (compliance, risk management, internal audit); in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I presidi specialistici si configurano come strutture organizzative interne all'azienda dotate di competenze "esclusive" per l'espletamento dei compiti previsti da normative che richiedono un'elevata specializzazione con riferimento alle attività disciplinate.

I suddetti presidi derivano da una richiesta legislativa di identificare specifiche strutture aziendali a tutela del rispetto della normativa, ovvero dall'organizzazione formale e/o dalle competenze interne maturate dalla struttura che a la rendono owner aziendale dei presidi richiesti dalla normativa.

Ciascun presidio specialistico assicura la gestione del rischio di non conformità limitatamente agli ambiti normativi di pro-

pria competenza. In particolare - ove il presidio risulti complessivamente adeguato - ad esso spetta lo svolgimento delle seguenti attività minimali:

- monitorare e rilevare nel continuo l'evoluzione delle normative oggetto di presidio e la misurazione/ valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- identificare i rischi di non conformità inerenti le tematiche normative oggetto di presidio;
- contribuire alla definizione di idonee procedure interne volte a disciplinare gli adempimenti richiesti dalle tematiche normative oggetto di presidio;
- collaborare con la Funzione Compliance nella predisposizione e sviluppo degli strumenti per assicurare la valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza;
- assicurare che l'operatività relativa agli ambiti presidiati avvenga nel rispetto delle normative di riferimento;
- promuovere l'adozione di adeguate misure correttive nei casi in cui, nello svolgimento delle proprie attività, dovessero emergere punti di attenzione connessi al mancato rispetto della normativa di riferimento presidiata;
- fornire, ove richiesto, consulenza e assistenza agli Organi Aziendali, alla Direzione Generale e alle diverse funzioni aziendali in relazione agli ambiti presidiati;
- informare la Funzione Compliance di tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza che possano costituire una violazione della normativa di riferimento presidiata;
- inviare periodicamente al Responsabile della Funzione Compliance una valutazione del rischio di non conformità per l'ambito/gli ambiti di propria pertinenza affinché lo integri nella propria valutazione complessiva del rischio di non conformità.

I compiti assegnati ai presidi sono graduati in funzione della valutazione degli stessi. In particolare, in presenza di una valutazione non completamente adeguata, è previsto un maggiore coinvolgimento della Funzione Compliance nello svolgimento delle attività di pertinenza.

Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Cooperativa di Credito, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità, deve:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il Soggetto delegato per la segnalazione delle operazioni sospette non ha responsabilità dirette in aree operative né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree.

Il Responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Nel processo di valutazione delle operazioni sospette il legale rappresentante può acquisire informazioni utili dal Responsabile della Funzione Antiriciclaggio.

Il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette comunica, con le modalità organizzative ritenute più appropriate, l'esito della propria valutazione al Responsabile della unità organizzativa da cui ha avuto origine la segnalazione.

Stante la rilevanza che tale informazione può rivestire in sede di apertura di nuovi rapporti contrattuali, ovvero di valutazione dell'operatività della Clientela già in essere, il Responsabile delle segnalazioni di operazioni sospette può consentire che i nominativi dei Clienti oggetto di segnalazione di operazione sospetta siano consultabili - anche attraverso l'utilizzo di idonee basi informative - dai Responsabili delle diverse strutture operative aziendali.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, è stata mantenuta internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il Referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore e valutandone gli eventuali risvolti sul livello di soddisfazione dei Clienti, nonché l'efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica in capo al Responsabile dell'Area Gestione è deputata allo svolgimento dei compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT dell'azienda, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la BCCFC si è posta.

L'Area Controlli

L'Area controlli svolge anche attività in materia di verifiche in loco.

A tale riguardo:

- propone il piano annuale dei controlli relativo alla propria funzione;
- sovrintende alla realizzazione del piano dei controlli relativo alla funzione;
- sovrintende alla verifica sul rispetto della regolamentazione interna e sulla sua corretta applicazione, formulando, se del caso, proposte per la rimozione delle anomalie rilevate, anche al fine di evitare la manifestazione dei rischi di non conformità;
- sovrintende alla verifica della coerenza e dell'adeguatezza della regolamentazione di base ed attuativa dei processi di lavoro, proponendo, se del caso, soluzioni organizzative volte al superamento di eventuali carenze nel sistema dei controlli;
- sovrintende alla verifica del rispetto delle norme di legge e della normativa secondaria;
- esegue le verifiche nel continuo, ex post, in materia di servizi finanziari;
- assiste il Collegio sindacale nelle verifiche periodiche dallo stesso effettuate;
- è responsabile della stesura del reporting periodico alla Direzione Generale ed all'Organo Amministrativo, secondo quanto stabilito dall'apposito regolamento.

L'Area controlli garantisce inoltre un presidio nel continuo sulle attività di verifica quotidiana e sul sistema dei controlli di linea.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della BCCFC in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La nostra Cooperativa di Credito si avvale infatti dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione della Funzione di Revisione Interna e della parte prevalente del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, abbiamo deciso di avvalerci della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di Revisione Interna presso la Federazione FVG, dopo aver valutato l'adeguatezza della struttura all'uopo costituita presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che la struttura in argomento è costituita ed opera in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria. Questi ultimi sono ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo, nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della

professione, ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola Cooperativa associata di esercitare un ruolo dominante anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione della Funzione di Internal Audit prevedono che le attività in capo alla stessa siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e Persone dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

La *Funzione di Internal Audit* della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui l'Azienda è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP aggiorniamo la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvediamo all'individuazione di tutti i rischi verso i quali siamo o potremmo essere esposti, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la nostra operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate teniamo conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, abbiamo identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte; rischio di concentrazione; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischi connessi con l'assunzione di partecipazioni, rischi connessi con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, rischio di trasferimento, rischio base, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio di trasferimento, rischio base e rischio paese. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, anticiclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la nostra azienda è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la Funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di conformità sono formalizzati in specifici report presentati agli Organi aziendali, cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in

tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato il 11/12/2015. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2016 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi di Mercato (Finanza, Mifid 2016, RAF, Governo e gestione del rischio di liquidità), di Governo (Governo, Sistemi di Remunerazione), Infrastrutturali (Relazione Controlli Foj, Risorse informatiche –IT audit, Prove di continuità operativa), Normativi (Trasparenza, Usura e privacy, Parti collegate). L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

6.2 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITA' E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la BCC del Friuli Centrale possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della BCCFC e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio al 31 dicembre 2016 è pari allo 0,19% in aumento rispetto allo 0,15% dell'anno precedente.

7.2 INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono particolare rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. L'attività bancaria, configurandosi quali prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo.

Tuttavia la BCC del Friuli Centrale quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità Socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Ci si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti essenzialmente da toner di stampanti e fotocopiatrici e da batterie utilizzate nei gruppi di continuità. Si provvede inoltre, sempre tramite imprese specializzate, al riciclo della carta usata (previa triturazione) ed allo smaltimento di apparecchiature obsolete.

Si provvede, con costanza, al contenimento dei consumi energetici e alla riduzione dell'impatto ambientale, adottando iniziative quali:

- l'utilizzo di impianti fotovoltaici presso la sede e le succursali di Martignacco e Fagagna;

- 
- la valutazione in merito all'installazione di nuovi impianti fotovoltaici in occasione di eventuali interventi di natura edilizia su immobili di proprietà;
 - l'adozione di impianti di riscaldamento e climatizzazione con tecnologia a "pompa di calore";
 - l'utilizzo consistente di lampade a basso consumo;
 - l'acquisto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili;
 - l'utilizzo di modulistica, contabili e contratti stampati su carta riciclata oppure certificata FSC.

8. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

Per la Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale, i Soci rappresentano il collegamento continuo con la Comunità di riferimento, che costituisce il fine ultimo dell'operare dell'Istituto.

Per rispondere a quanto stabilito dall'art. 2 dello Statuto sociale, in linea con i principi del cooperativismo e della mutualità, anche nel 2016 è proseguito il percorso di collaborazione e sostegno delle attività di "Obiettivo Benessere – Mutua del Credito Cooperativo", che in qualità di Associazione Assistenziale ha realizzato numerosi interventi in ambito sociale, culturale e sanitario.

Alla fine dell'anno 2016 la compagine sociale era composta da 6.096 Soci. Rispetto all'anno precedente si è registrata una crescita di 299 unità, ossia del 5,16%, maggiore di quella dell'anno precedente, che era stata di 222 unità, pari al 3,98%.

| | 2016 | 2015 |
|-----------------------------|--------------|--------------|
| Numero Soci al 01.01 | 5.797 | 5.575 |
| Numero Soci entrati | 541 | 266 |
| Numero Soci Usciti | 242 | 44 |
| Numero Soci al 31.12 | 6.096 | 5.797 |

La BCC del Friuli Centrale, così come stabilito dall'art. 2512 Codice Civile e dall'art. 35 del D.Lgs 385/93 e delle Correlate istituzioni di Vigilanza, ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci. Si conferma inoltre che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

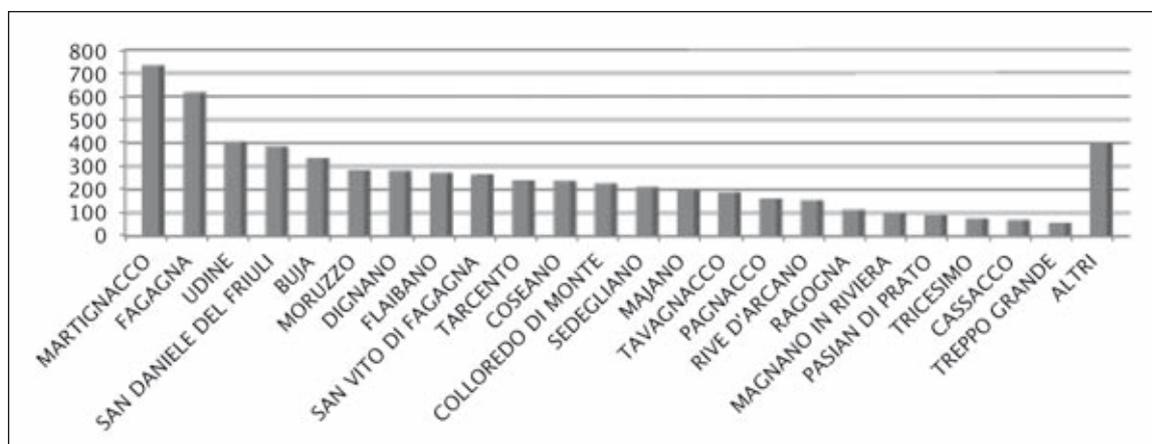
| (dati in migliaia di euro) | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|----------------------------|------------|------------|
| valore | 645.640 | 615.171 |
| rapporto impieghi / Soci | 75,61% | 76,92% |

Relativamente all'anno 2016, per entrare più in dettaglio:

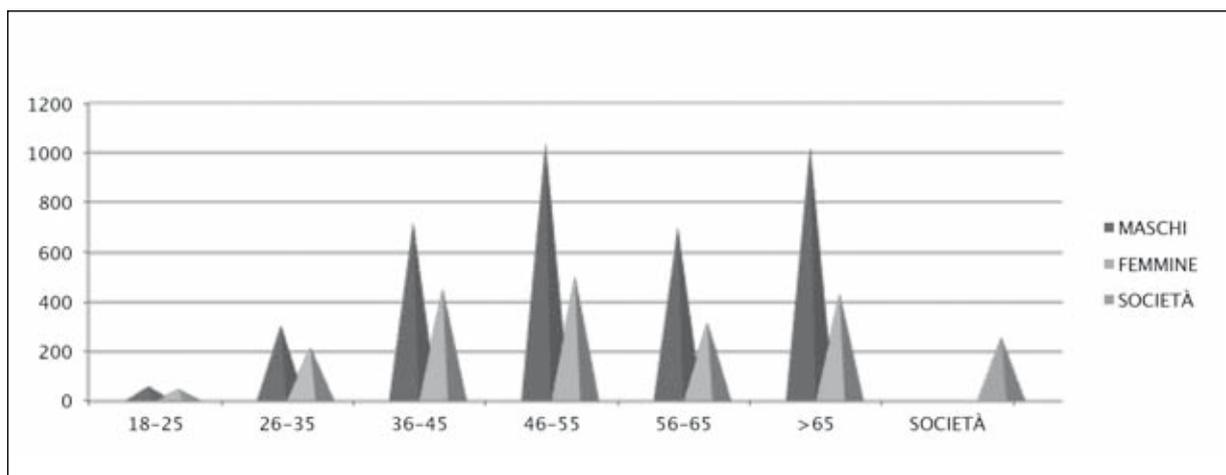
- Si registrano attività di rischio complessive per 646 milioni di Euro;
- Di queste, 488 milioni configurano come attività di rischio verso Soci o a ponderazione zero.

Quanto sopra rilevato consente di osservare una sostanziale tenuta del credito concesso ai Soci, con una riduzione minimale nonostante l'attuale fase di ricomposizione del risparmio e di riduzione di liquidità nel sistema bancario.

Ripartizione Soci per Comune di residenza



Ripartizione soci per fasce d'età, sesso e tipologia



Agevolazioni su conti correnti

Il ruolo centrale dei Soci è testimoniato dall'accesso al credito a condizioni vantaggiose, nonché da altre agevolazioni. Il 2016 ha visto l'introduzione delle nuove carte Bancomat con tecnologia contactless, che risultano gratuite per i Soci. Per quanto riguarda i conti correnti, si segnalano i seguenti prodotti:

Conto Alveare Socio Web – Questo conto è ideale per il Socio che predilige l'operatività tramite internet banking e gli strumenti di pagamento elettronico: il canone annuo è molto contenuto e i costi per le operazioni effettuate alternativamente allo sportello (ATM, internet banking, ecc.) sono limitati.

Conto Alveare Socio – Orientato al Socio che usufruisce di prodotti e servizi tipici di una famiglia, quali l'accredito dello stipendio, la domiciliazione di utenze, l'utilizzo di carta di debito e di credito. Vi è inoltre la possibilità di ridurre i costi qualora si utilizzino canali alternativi allo sportello, in particolare per determinati servizi quali il casellario elettronico e i bonifici disposti via internet. Non vi sono spese per la stampa dei movimenti allo sportello.

Le aziende Socie possono usufruire di tre conti che si distinguono per tassi e spese più convenienti:

- *Conto Socio Azienda* – caratterizzato da un costo fisso di tenuta di conto e un costo variabile in funzione delle operazioni effettuate e dei servizi di cui si usufruisce;
- *Conto Socio Impresapolis Light* – conto corrente a canoni il cui pacchetto comprende un Inbank PMI, una carta Bancomat e una carta di credito aziendale;
- *Conto Socio Web Impresapolis* – per le imprese che vogliono godere di vantaggi economici sulle operazioni effettuate su canali alternativi allo sportello, in particolare per il casellario elettronico e i bonifici disposti via internet (il pacchetto include una carta Bancomat, un servizio Inbank PMI e una carta di credito a canone ridotto).

Altre agevolazioni

- Promozione "110 Anni" (valida fino allo scorso 31 Dicembre):
 - Mutuo per credito consumatori "Soci 110 anni": mutuo chirografario a tassi agevolati per i Soci privati;
 - Mutuo chirografario aziende "Soci 110 anni" : mutuo chirografario a tassi agevolati per i Soci aziende.
- Riduzione del 50% su spese istruttoria mutui;
- Riduzione di commissioni su rilascio di fidejussioni;
- Riduzione del 50% delle Commissioni Fidi (commissioni sull'accordato);
- Agevolazioni su diversi prodotti e servizi quali:
 - Commissioni di sottoscrizione ridotte su Fondi Comuni Aureo Gestioni, Raiffeisen Capital Management e Nord Est Fund;
 - Abbuono della commissione una tantum di entrata nel Fondo pensione Pensplan;
 - Possibilità di sottoscrivere prestiti obbligazionari riservati ai Soci a condizioni particolari;
 - Gratuità per il primo anno della Carta BCC riservata ai Soci e condizioni agevolate per gli anni successivi;

- Prezzo scontato su alcune polizze assicurative (RC Auto garanzia furto/incendio, Fotovoltaico abitazione e infortuni);
- Prezzo scontato sulle gite sociali proposte da Obiettivo Benessere;
- Riduzione quota associativa annua a Obiettivo Benessere.

Da un'analisi seppur non esaustiva di tutte le voci di costo ridotte e delle agevolazioni, si evince che mediamente il valore aggiunto per Socio è pari a **Euro 132,76**, come si evince dalla tabella di seguito riportata.

| Voce commissionale | Valore aggiunto per i Soci |
|---------------------------------------|-----------------------------------|
| Commissione sull'accordato | 532.966,05 |
| Commissione d'ingresso Fondi Comuni | 34.436,17 |
| Canone annuo Carta BCC | 8.880,00 |
| Quota associativa Obiettivo Benessere | 4.930,00 |
| Comm. Istruttoria/erogazione mutui | 228.101,00 |
| Totale | 809.313,22 |
| Media per Socio | 132,76 |

Borse di studio per i Soci e i figli di Soci

Vengono annualmente premiati coloro che si sono particolarmente distinti nello studio, nello specifico chi ha conseguito un diploma di scuola media superiore, una laurea triennale o una laurea magistrale (nel 2016 sono state concesse borse di studio per un importo complessivo pari a Euro 7.750,00).

Intensificazione della comunicazione

Proseguendo nel percorso intrapreso nel 2015, abbiamo dato ampio risalto alla comunicazione verso i soci, utilizzando soprattutto i nuovi canali online quali newsletter settimanale e Facebook.

Contributi per le Associazioni

Coerentemente con i principi ispiratori dello Statuto, sono stati erogati contributi alle Associazioni che hanno presentato richiesta al nostro Istituto, in particolare a coloro che collaborano e contribuiscono allo sviluppo sociale e culturale del Territorio: nel 2016 le erogazioni ammontano ad oltre 270.000 euro a favore di più di 260 Associazioni ed Enti del Territorio.

Con l'obiettivo di valorizzare ed intensificare la collaborazione con tali realtà, durante l'anno è stato sviluppato un nuovo progetto denominato "Associamoci", che vedrà la propria realizzazione durante il 2017. Tale progetto prevede la distribuzione di un plafond di contributi pari a Euro 40.000,00 che verrà suddiviso tra le Associazioni aderenti all'iniziativa; tale plafond verrà distribuito sulla base di un punteggio determinato dall'assegnazione dei "punti contributo", corrispondenti ai prodotti sottoscritti da associati e sostenitori presso gli sportelli della nostra BCC.

Ulteriori iniziative riservate ai Soci realizzate nel corso del 2016:

Spazio Soci Assemblea 2016

Nel corso dell'annuale Assemblea dei soci, organizzata presso il Parco Festeggiamenti di Martignacco, è stato messo a disposizione il consueto spazio dedicato alle aziende Socie che hanno aderito all'iniziativa, potendo così esporre e presentare la propria attività e i propri prodotti a coloro che erano presenti alla manifestazione.

Concorso fotografico

Per la realizzazione del calendario BCC del Friuli Centrale 2017 è stato indetto un concorso fotografico, con tema "Aghe" ovvero le acque che caratterizzano il territorio del Friuli Centrale. Coloro che hanno aderito all'iniziativa hanno inviato i propri scatti alla Banca, e attraverso una pagina dedicata sul sito web della stessa sono state votate le 12 migliori foto, che sono state pubblicate sulle pagine del calendario. Ai vincitori sono stati consegnati premi per un valore complessivo pari a Euro 1.050,00.

Festa d'Estate Giovani Soci

In linea con il progetto di coinvolgimento dei giovani Soci nell'attività della nostra Cooperativa di Credito si è tenuta nella serata di giovedì 07 luglio 2016 la quarta edizione della Festa d'Estate presso la Piscina di Buja.

L'evento ha visto la partecipazione di numerosi giovani Soci e colleghi della BCC del Friuli Centrale. Durante la serata si è svolta anche la premiazione della Borsa di Studio ai giovani Soci o figli dei Soci che si sono particolarmente distinti nel percorso di studi, un'altra importante iniziativa rivolta ai giovani.

Tornei giovanili di calcio e pallavolo

Tra il mese di settembre e il mese di ottobre 2016 si sono svolti i tornei di calcio e pallavolo organizzati dalla BCC del Friuli Centrale, con ampia partecipazione da parte dei nostri Soci e Clienti. La manifestazione, giunta alla undicesima edizione, ha visto il coinvolgimento di circa 18 squadre di calcio della categoria Esordienti e 12 squadre di pallavolo Under 16.

L'evento è diventato ormai un appuntamento fisso nel calendario della BCC del Friuli Centrale, e oltre a essere un momento di divertimento e aggregazione per i giovani, le associazioni e la popolazione, rappresenta un momento di collaborazione per i colleghi del nostro istituto.

Convegno "Gente come noi"

Durante la presentazione degli abituali tornei giovanili di calcio e pallavolo si è tenuta la terza edizione del convegno che vede coinvolti gli atleti nati nelle nostre Comunità e che ha permesso di condividere con i giovani atleti la loro esperienza e i propri consigli da mettere in pratica nello sport, come nella vita di tutti i giorni. Quest'anno sono intervenuti Simona Fabbro (Pallavolo Serie B1 della Libertas Martignacco ITAS Città Fiera) e Luigi De Agostini (Ex Nazionale di calcio con un passato tra le fila di Udinese, Juventus e Inter).

Convegni Bail-In e Previdenza

È stata promossa una serie di eventi, tenutisi nel corso della prima metà dell'anno, sul tema della nuova normativa europea sulla risoluzione delle crisi bancarie. Gli incontri, tenuti dal Presidente Giuseppe Graffi Brunoro e dal Direttore Generale Marco Pontello, erano rivolti ai Soci e a tutti coloro che desideravano approfondire un tema tanto dibattuto sui quotidiani e sulle TV nazionali.

In chiusura degli incontri, è stata inoltre offerta al pubblico l'occasione di approfondire i temi relativi alla previdenza complementare insieme al relatore Sandro Bello, formatore previdenziale per la diffusione della cultura del welfare.

Festa 110 Anni BCC Friuli Centrale

Si è tenuta il 22 luglio a Ragogna, in località Tabine, la festa d'anniversario per i 110 anni dalla fondazione della Cassa Rurale di Risparmio e Credito di Martignacco (in seguito ribattezzata Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale, dopo la fusione con la Cassa Rurale ed Artigiana di Flaibano).

I Soci sono stati invitati per un brindisi vicino alle rive del fiume Tagliamento, per un momento di condivisione che tutti i presenti hanno potuto apprezzare.

Viaggio enogastronomico alla scoperta dell'Alsazia (Francia)

In collaborazione con l'Associazione Assistenziale Obiettivo Benessere, la Fondazione Vidulis e il Fogolar Furlan di Mulhouse, è stata organizzata una gita sociale dal titolo "Journées d'octobre - Viaggio enogastronomico alla scoperta dell'Alsazia" che si è svolta dal 6 al 9 ottobre 2016.

9. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

L'obiettivo di un costante incremento della base sociale è stato perseguito anche nel 2015 facendo riferimento al Piano Strategico che prevede di privilegiare la sensibilizzazione, fra la Clientela esistente, del valore della mutualità bancaria. Inoltre, costante è l'attenzione per l'individuazione sul territorio di potenziali entità associabili. In particolare, si favorisce la partecipazione al capitale sociale della Cooperativa di credito di Società, Enti e Associazioni con le quali si intrattengono rapporti significativi. In particolare si vogliono coinvolgere maggiormente nella vita sociale della Cooperativa di credito i più giovani della compagine sociale, quale seme di continuità della Cooperativa di credito.

La BCC del Friuli Centrale anche per l'anno 2016 ha mantenuto il sovrapprezzo di euro 51,65 per ogni azione del valore nominale di euro 2,58. Tale determinazione risponde alla volontà di favorire l'ingresso dei Soci nella compagine sociale e di confermare che l'essere Soci di una Cooperativa di Credito non rappresenta un investimento finanziario ma una condivisione dello spirito mutualistico e cooperativo.

10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2017 è iniziato regolarmente e, salvo quanto riferito nel paragrafo sulla prevedibile evoluzione della gestione in tema di Gruppo Bancario Cooperativo e di possibili processi aggregativi, non si registrano accadimenti o fatti suscettibili di creare variazioni al patrimonio della BCC del Friuli Centrale degni di essere segnalati.

11. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2016 sono state effettuate 14 delibere per operazioni verso soggetti collegati, di cui 4 riferite ad operazioni di minore rilevanza e le restanti di importo esiguo. Nell'anno 2016 non risultano effettuate operazioni di maggiore rilevanza.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Da metà 2018 partirà il nuovo assetto a Gruppo Bancario Cooperativo, uno strumento che non ha pari in nessuna altro Paese europeo e che risulta caratterizzato da due elementi fondamentali di novità: da un lato **nessuna BCC potrà più operare come soggetto singolo e completamente autonomo**, e dall'altro **i patrimoni liberi del Gruppo Bancario Cooperativo e di tutte le BCC aderenti al Gruppo diventeranno, di fatto, una cosa sola**. L'originalità di questo modello è data dal fatto che, da un lato le BCC, in quanto proprietarie della Capogruppo ne saranno, collettivamente, le "controllanti" e dall'altro, le stesse BCC saranno le "controllate" in forza di uno specifico contratto di coesione con cui cederanno alla Capogruppo i poteri di direzione, coordinamento e controllo.

E' quindi iniziato il lungo tragitto che porterà il credito Cooperativo, che è un valore straordinario per l'Italia, a cambiare pelle per adattarsi al nuovo assetto normativo e per consentire a ciascuna BCC di continuare a svolgere in modo autonomo il proprio ruolo insostituibile di **banca di Comunità** pur all'interno di un Gruppo che ne promuova la **redditività, l'efficienza** e il servizio funzionale alla **crescita del suo territorio**.

Nel corso del 2017 saremo coinvolti nella fase costituente della scrittura di statuti, contratti e istruzioni operative coerenti con le nostre finalità mutualistiche e, contemporaneamente, rispondenti alla normativa in essere e a quella in fieri prestando la massima attenzione che vengano preservate la nostra identità storica e culturale, il nostro ruolo di Cooperativa di credito del territorio e di motore economico e sociale, la centralità delle famiglie e delle piccole imprese locali che costituiscono ancora oggi la principale fonte di lavoro, e quindi di dignità, per la nostra Gente.

Il nostro Consiglio di amministrazione ha ritenuto che il progetto di Gruppo Bancario Cooperativo proposto da Cassa Centrale Banca fosse quello più rispondente alla visione che, da sempre, la BCC del Friuli Centrale ha condiviso e cioè la valorizzazione di un modello alternativo di fare impresa bancaria, che coniughi il corretto equilibrio fra le logiche di un Gruppo Bancario e l'autonomia delle BCC/CR, dove:

- La **Capogruppo assicura il rispetto delle finalità** mutualistiche e orienta il Gruppo verso modelli di business coerenti con i principi cooperativi.
- La **BCC/CR assicura al Gruppo il presidio operativo del proprio territorio**, mettendo a frutto la conoscenza delle dinamiche economiche e sociali dei propri soci/clienti in coerenza con gli indirizzi strategici di Gruppo;

- il **Gruppo Bancario cooperativo** assicura alla BCC/CR di poter svolgere il proprio ruolo di banca territoriale efficacemente inserita in un sistema a rete che offre prodotti, servizi, consulenza e investimenti in ricerca e sviluppo, per garantire competitività ed efficienza alla BCC/CR nel mercato di riferimento.

Nella decisione non sono stati indifferenti, inoltre, i maggiori spazi di protagonismo collettivo possibili grazie alla **significativa adesione a questo progetto anche della maggioranza delle BCC del Fvg** e la conseguente possibilità di **mantenere un forte presidio territoriale** in regione garantendo, nel contempo, **possibilità di lavoro alle Persone** che oggi lavorano nella Federazione regionale.

A queste considerazioni di natura politico-valoriale si affiancano quelle di natura industriale che vedono una prospettazione di **maggior solidità di un Gruppo bancario cooperativo** che, a regime, avrà **indicatori di solidità molto superiori alle medie nazionali**, che avrà significative **risorse libere per investimenti in innovazione** e che appare avere un non troppo elevato numero di BCC in difficoltà da sostenere. Così come appare oggettivamente riscontrabile una **maggior efficienza complessiva** del gruppo Cassa Centrale che **non ha sovradimensionamento di personale** e che risulta strategicamente orientato ad avvalersi di strutture terze per la gestione del sistema dei pagamenti (come fa il 70% del settore bancario nazionale) garantendo migliori profili di continuità e minori costi.

Infine la decisione di proporre ai Soci l'adesione al progetto di Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale consente anche di affrontare **minori complessità organizzative**, e **quindi minori costi**, dovute da un lato alla nostra storica operatività con Cassa Centrale e dall'altro legate al nostro sistema informatico perfettamente integrato con quello della candidata Capogruppo.

Di conseguenza, come richiesto dalle attuali banche di secondo livello, abbiamo dato indicazione di adesione al costituendo Gruppo Cassa Centrale Banca con conseguente assicurazione di sottoscrizione al relativo aumento di capitale. Adesione e sottoscrizione che saranno sottoposte alla condivisione della presente Assemblea.

Già lo scorso anno avemmo modo di rilevare che i cambiamenti in atto nella Società e nell'economia imponevano di riconsiderare e riconfigurare completamente modelli e prassi.

L'Industria bancaria nazionale ha registrato risultati che hanno profondamente minato la fiducia di soci e clienti. Episodi di malagestio, per non dire di vera e propria truffa, hanno segnato le cronache dell'ultimo anno. Speriamo che l'elenco sia finito e si possa cominciare la ricostruzione di un corretto rapporto fra banche e clienti.

Per quanto ci riguarda abbiamo sempre lavorato con la massima onestà intellettuale nell'interesse dei nostri Soci e dei nostri clienti, supportandoli in ambito gestionale e consulenziale in tema di gestione del risparmio, indebitamento consapevole e sostenibile, adeguata copertura assicurativa e attenta programmazione previdenziale, sempre proponendo chiarezza di contratti, certezza di prezzo e trasparenza.

Siamo convinti che questa rimanga la strada da perseguire e proseguire.

Alla prossimità fisica, sempre meno determinante e sempre più costosa, dobbiamo affiancare una "vicinanza spirituale", un "prenderci cura" di Soci e Clienti che sentono il bisogno di fidarsi di qualcuno. Solo così potremo mantenere quegli effetti positivi in termini di accreditamento e reputazione che ancora caratterizzano il nostro essere Cooperativa di credito efficace ed efficiente.

Efficienza che la piccola dimensione, di solito tipica degli intermediari locali, rende sempre più problematica nonostante il vero fattore discriminante, rimanga la qualità della gestione.

Crediamo che con l'assetto a Gruppo Bancario Cooperativo, l'elemento vincente di una BCC non sia tanto la dimensione quanto la sua capacità di rispondere in modo efficace alle esigenze, non solo bancarie e non solo di breve periodo, dei Soci, dei Clienti e delle Comunità di riferimento.

Tuttavia, la crescente complessità normativa e il contesto politico ed economico generatosi dopo 10 anni di crisi, oltre alle sollecitazioni, implicite ed esplicite, della BCE della Banca d'Italia e del Governo, hanno convinto molte BCC ad avviare percorsi aggregativi. In alcuni casi sono evidenti casi di "solidarietà intercooperativa", in molti altri sono precise scelte stragiche volte a generare soggetti più solidi e più efficienti e, quindi, in grado di meglio sostenere lo sviluppo sociale, morale ed economico delle proprie Comunità di riferimento.

A fine 2015 le BCC erano 364 a fine 2016 erano scese a 335 e ad oggi sono già scese a quota 317. Con questo andamento crediamo che per l'avvio dei Gruppi Bancari Cooperativi scenderemo ancora e in molti ipotizzano che alla fine dei processi in atto le Cooperative di Credito Italiane saranno meno di 250.

Questi percorsi sono in atto anche nella nostra regione e non è azzardato pensare che nei primi mesi del 2018 il numero dalle attuali 15 sarà sceso ad una decina.

In questo contesto, consapevoli che i processi di aggregazione si stanno componendo anche intorno a noi e lo stanno facendo con elevata velocità, abbiamo deciso di avviare un percorso di approfondimento per un innovativo progetto di aggregazione a tre con le consorelle di "Carnia e Gemonese" e della "Bassa Friulana".

Siamo partiti dalla consapevolezza che i numeri di bilancio sono importanti, ma ciò che veramente potrà fare la differenza saranno la storia e l'identità cooperativa dell'azienda e delle Persone che la compongono, l'omogeneità culturale delle Comunità dove si andrà ad operare, la compatibilità organizzativa, la non sovrapposizione di sportelli e clienti e le potenzialità di sviluppo dei territori di competenza.

Ad oggi possiamo dire che ci siamo convinti che le caratteristiche identitarie, organizzative e numeriche della «BCC risultante» potranno essere utili alle nostre Genti perché se **una banca va dove c'è ricchezza da gestire, una BCC va dove c'è ancora sviluppo da generare.**

Abbiamo illustrato questa ipotesi alla Banca d'Italia ricevendone un generale apprezzamento che ci conforta e abbiamo provveduto a commissionare alla nostra Federazione regionale il compito di coadiuvarci nella stesura del piano industriale di aggregazione e di tutti i necessari adempimenti.

Per l'autunno di quest'anno porteremo all'attenzione dell'assemblea dei Soci i frutti di questo lavoro che, se condiviso, darà origine ad una BCC ancora più solida, strutturata ed efficiente; pronta ad aderire al Gruppo Bancario Cooperativo e, quindi, a servire ancora meglio i Soci e i Clienti e a sostenere con maggior efficacia i progetti economici, sociali e culturali dei nostri territori.

Nel frattempo dovremo **perseguire nella nostra attività** che, anche per il 2017, è caratterizzata da scelte di politica aziendale che tengono conto della particolare caratteristica societaria, che mira ad un'adeguata redditività quale strumento al servizio della confermata missione di creare valore sociale, economico e culturale a beneficio dei Soci e della Comunità locale.

Questa cultura aziendale è il nostro vero patrimonio: Persone, valori, principi, stili di gestione e comportamenti quotidiani che si riflettono nella qualità dei rapporti con il Socio/Cliente che, in una **logica di scambio mutualistico**, non punta tanto a ritorni lucrativi sul capitale investito, quanto ad un servizio utile e positivo e ad una relazione fiduciaria con l'Operatore bancario di riferimento.

Pur tenendo conto che le aspettative sui tassi segnalano una possibile inversione di tendenza confermiamo che il margine finanziario, pur rimanendo la principale componente gestionale, è destinato ad avere un ruolo gradualmente sempre meno significativo nel conto economico.

Di conseguenza poniamo sempre maggior attenzione sui servizi (tipicamente bancari come incassi e pagamenti, gestione del risparmio e consulenza ad un indebitamento consapevole ma anche innovativi come la copertura assicurativa e la previdenza integrativa).

Contemporaneamente grande attenzione sarà posta sul versante dei costi generali, che sono alimentati dalla necessità di ottemperare a sempre più invasive normative e da adempimenti burocratici obbligatori sempre meno comprensibili per realtà come le BCC caratterizzate da dimensione e complessità assai più limitata. Tale attenzione diventa ancora maggiormente strategica in vista del possibile riassetto organizzativo conseguente al progetto aggregativo.

Riassetto organizzativo che comporterà la necessità di poter contare su **Persone che siano motivate, competenti e proattivamente disposte a mettersi in gioco in un momento storico che costituisce una grande opportunità.** Di conseguenza, in continuità con quanto già fatto negli ultimi tre anni, sono già iniziati importanti investimenti formativi volti a proseguire nel percorso di ampliamento e di ricomposizione delle competenze delle Persone che lavorano nella nostra Cooperativa.

Purtroppo il nostro auspicio dello scorso anno in merito alla possibilità di avere un nuovo CCNL non ha trovato attuazione e quindi non possiamo che continuare a confidare che prevalga il senso di responsabilità e che si trovi composizione alla dialettica in corso con le OO.SS., sia a livello regionale che a livello nazionale, tenendo nella giusta considerazione i diritti, ma avendo anche cura di distinguerli da privilegi oggettivamente non più giustificabili. Il tutto in un contesto di una pluralità di gruppi Bancari Cooperativi che si presentano all'appuntamento con una significativa differenza in termini di potenziali esuberi di personale; differenza che non potrà essere ignorata dalle parti contraenti.

Anche nel 2017 continuerà la necessità di gestire il deterioramento del credito e di garantire, nel contempo, l'adeguato sostegno alle famiglie e alle imprese che continuano a generare valore sul nostro territorio. La relazione privilegiata con le piccole imprese è un punto di forza che va ulteriormente valorizzato. La struttura produttiva del nostro territorio rimarrà ancora a lungo incentrata sulle PMI, ma queste opereranno in un mercato sempre più integrato (a livello di filiere industriali oltre che geografiche) e con esigenze evolute in termini di servizi e prodotti. Capacità di valutare con sempre maggiore accuratezza il merito creditizio, capacità di lettura delle prospettive settoriali e delle dinamiche di mercato, capacità di proporre prodotti e servizi ad alto valore aggiunto,

sono le strade per recuperare margini reddituali basati sulla qualità oltre che sulla quantità.

Anche per l'anno in corso, pur **avendo già raggiunto indici di copertura dei crediti di sufficiente tranquillità**, le svalutazioni sui crediti saranno una voce importante per il risultato economico del 2017 e, non potendo più contare su flussi di redditività straordinaria dalla gestione del portafoglio titoli, dobbiamo massimizzare i risparmi di costi derivanti dall'intenso impegno nella razionalizzazione della rete commerciale e nella prosecuzione della definizione di nuovi orari per i servizi di operatività di cassa, e di una riorganizzazione delle aree di competenza delle varie succursali. Solo così potremo **chiudere anche l'esercizio 2017 con un risultato economico in linea con quelli degli ultimi anni**.

Nonostante la difficile congiuntura economica faccia presumere che anche nel corso del 2017 la **solidarietà di Sistema** chiederà di mettere a disposizione del fondo temporaneo del Credito Cooperativo e del Fondo di risoluzione significativi contributi sia finanziari che economici, gli Amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la BCC del Friuli Centrale continuerà ad operare senza incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale, che costituisce il presupposto su cui sono stati predisposti questo bilancio ed il piano strategico di sviluppo per il prossimo triennio.

13. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.191.652,07.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

| | |
|---|----------------|
| alla riserva legale | € 1.000.000,00 |
| ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione e lo sviluppo della cooperazione | € 35.749,56 |
| ai fini di beneficenza e mutualità | € 155.902,51 |

14. CONCLUSIONI

Signori Soci,

è questo un momento di cambiamento, lo abbiamo ribadito più volte. Un cambiamento non reversibile, che richiede di investire nel potenziamento delle nostre competenze, a tutti i livelli.

Oggi, in mezzo a scenari mondiali di preoccupante incertezza, in Europa stiamo vivendo ben quattro crisi distinte: crisi economica, crisi dei migranti, crisi del terrorismo e la Brexit. Sono questioni molto diverse fra loro, ma hanno in comune il fatto di aver colto impreparata l'Europa e le sue classi dirigenti.

Sappiamo che sono tutti elementi che, almeno apparentemente, non dipendono da noi e dalla nostra quotidianità, ma sappiamo anche che incidono pesantemente su quanto ci sta accadendo e, soprattutto su quanto ci accadrà. Nel corso del 2017 ci saranno le elezioni in Francia e in Germania, nel 2018, se non prima, voteremo anche in Italia. La prosecuzione del progetto europeo, che oggettivamente ha consentito all'Italia di stabilizzare il proprio debito pubblico negli ultimi 20 anni, dipenderà anche dagli esiti di queste tornate elettorali. Confidiamo che il sogno che ha tenuto il nostro Continente in pace negli ultimi 70 anni possa continuare.

Anche nel Credito Cooperativo italiano l'incertezza regna sovrana.

Non siamo riusciti a generare le situazioni affinché si potesse creare un unico Gruppo Bancario Cooperativo che valorizzasse il meglio delle due esperienze industriali di sistema che negli ultimi 20 anni hanno sostenuto le BCC italiane. Abbiamo lavorato intensamente, con lealtà e a dispetto di ogni interesse particolare, con l'intenzione di mantenere compatto il Credito Cooperativo sia in Italia che in regione.

Tuttavia la spaccatura che si è venuta a creare con la presentazione di due distinti progetti industriali (oltre a quello provinciale di Bolzano) ha seriamente messo in discussione anche l'unità di intenti più volte unanimemente dichiarata almeno sul piano associativo.

Il presidente Azzi si è dimesso dopo 25 anni di guida del Movimento e le prime azioni della nuova presidenza, che pur avevamo convintamente sostenuto, non sono state coerenti con le dichiarazioni che volevano valorizzare il ruolo *super partes* di Feder-casse. Hanno prevalso logiche muscolari estranee alla nostra storia e ai principi cooperativi che ci hanno ispirato per oltre 100 anni. E sorprende che a parlarne in essere siano state Persone che da moltissimi anni guidano il nostro Movimento.

Molte cose ci disorientano, ma non possiamo permetterci di essere disorientati.

A noi spetta il compito, in primo luogo, di avere e di dare fiducia. Sappiamo che il nostro modello imprenditoriale non gode della dovuta considerazione presso alcuni Regolatori, ma la Storia ci ha insegnato che esso è valido, che è capace di superare le diffidenze e le mode temporanee e quindi a noi il dovere di farlo conoscere e di valorizzarlo. Più con i fatti che con le parole!

Lavoreremo con ancora maggior vigore per poter far sì che Federcasse sia realmente la casa comune delle BCC italiane. Saremo vigili affinché essa curi gli interessi di tutte le BCC e non solo, o prevalentemente, di quelle che aderiranno ad un Gruppo.

Se ci riusciremo avremo fatto un buon servizio al Credito Cooperativo Italiano e al Paese tutto.

Altrimenti siamo consapevoli che i due gruppi bancari cooperativi dovranno essere accompagnati da due distinte realtà associative.

Forse ora a livello nazionale è necessario un passaggio di consegne che dia spazio a nuove Persone di buona volontà. Persone a cui dare fiducia. Persone con energie, umane e professionali, di competenza e di appartenenza, che dalla base hanno saputo costruire in questi anni risposte adeguate alle richieste che provenivano dalle Comunità, di attrarre fiducia, di accrescere le proprie quote di mercato.

Anche a livello locale abbiamo il **dovere di costruire fiducia**, di tessere trame di sviluppo nelle nostre Comunità, di essere protagonisti di nuove risposte ai bisogni delle Persone. La mutualità ha accenti ed accezioni nuove nella nostra epoca. Compete a noi Cooperatori individuarle e connetterle.

Siamo fiduciosi che Voi Soci condividiate il nostro operato che continua ad essere esclusivamente orientato a garantire alle nostre Comunità di riferimento un interlocutore bancario su cui contare per le proprie esigenze di sviluppo.

Sentiamo forte il senso di appartenenza che caratterizza Voi Soci. Siete Voi che favorite la crescita e lo sviluppo della BCC del Friuli Centrale, la fate diventare la vostra Banca di riferimento sapendo che non è tanto il guadagno personale che conta, quanto il vantaggio della Comunità, del quale abbiamo dato puntuale rendiconto. E quindi il nostro primo "grazie" è rivolto a Voi Soci, che siete al contempo fine e mezzo della nostra Cooperativa di Credito.

Ma altrettanto convinto e forte è il ringraziamento alle Persone che lavorano con la BCC del Friuli Centrale. Sono Persone che lavorano con passione e orgoglio di appartenenza e che ogni giorno si assumono la responsabilità di "far andare avanti le cose".

Questo gioco di squadra è alla base dei risultati che vi abbiamo appena esposto e consente di garantire un futuro a se stessi, ai Soci e alle Comunità di riferimento.

E con loro dobbiamo ringraziare anche tutte le Persone che lavorano nella nostra Federazione regionale, in Cassa Centrale Banca e in Phoenix, oltre a quelle che operano negli altri organismi nazionali della Rete del Credito Cooperativo.

Determinante risulta, inoltre, il costante e costruttivo supporto di competenza e professionalità reso ai vari uffici e organi aziendali dal Collegio Sindacale e la collaborazione della Direzione della Banca d'Italia di Trieste e dei componenti l'Ufficio Vigilanza. Anche a loro vada il nostro sincero ringraziamento.

Il lavoro della Riforma non è terminato con l'emanazione delle Disposizioni di Vigilanza. E' anzi questa la fase viva e laboriosa nella quale deve esprimersi l'autonomia negoziale del Credito Cooperativo. Essa esigerà il meglio della nostra creatività imprenditoriale e manageriale.

La Riforma deve servire a darci **ulteriori opportunità di sviluppo**. Nella mutualità e nel territorio. Perché noi si possa:

- potenziare la capacità di accompagnare l'evolversi dei bisogni individuali e collettivi e il progressivo arretramento dello Stato nell'ambito del welfare, attraverso l'esercizio di una serie di nuove mutualità: oltre a quella del credito, quelle della previdenza, dell'energia, della protezione, della sanità integrativa e altre potranno aggiungersi;
- accrescere la capacità di essere di supporto alla nascita e crescita delle imprese e alla loro apertura anche ai mercati internazionali (le imprese esportatrici tengono, a prescindere dalla dimensione);
- assecondare ed accentuare l'attitudine ad intercettare e a sostenere l'innovazione, ad esempio nelle start up giovanili ma non solo;
- mantenere, assieme a molte altre Consorelle di questa regione, una ragionevole e responsabile autonomia gestionale, fattore determinante per la dignità ed il futuro delle nostre Comunità di riferimento.

La minaccia per una BCC non deriva semplicemente dal contesto competitivo e dall'onerosità degli adempimenti regolamentari. La minaccia si nasconde anche nel pensare di doversi adattare alla modernità cambiando il DNA, nel ritenere che la mutualità sia poesia e la sostanza sia altra cosa, nell'imitare quello che fanno altre banche.

La **mutualità** è la ragione per la quale ogni BCC esiste. Ed è **fattore distintivo** che è già oggi **fattore di successo**. Molto più potrà diventarlo, confermandosi nel contempo fonte di redditività. La prospettiva, quindi, non è semplicemente quella di custodire l'identità riponendola in uno scaffale, ma di interpretarla estensivamente, valorizzarla e rappresentarla.

Siamo consapevoli che l'esercizio della banca mutualistica sul territorio, esercizio complesso e difficile, spetta comunque a noi e sarà nelle nostre mani anche nel tempo della Riforma del Credito Cooperativo. Per questo il Consiglio di Amministrazione ha indicato una strada: Il **Gruppo Bancario Cooperativo di Cassa Centrale Banca**. Un nuovo gruppo, in una nuova veste giuridica, ma con al proprio interno una grande **tradizione, sia cooperativa che industriale**, e soprattutto **coerenti e ambiziosi obiettivi di responsabilità civile, politica e sociale**.

E' con questo spirito che non ci daremo per vinti e non perderemo lo slancio dello sguardo più avanti. Come sempre il credito Cooperativo ha saputo fare nella sua storia. Come ci impegniamo a fare per i nostri Soci, per i nostri territori e per le nostre Comunità.

Martignacco, 29 marzo 2017

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE
al 31 dicembre 2016

STATO PATRIMONIALE - Attivo

| Voci dell'Attivo | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|---|--------------------|--------------------|
| 10. Cassa e disponibilità liquide | 3.597.312 | 3.841.339 |
| 20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 21.402 | 23.916 |
| 30. Attività finanziarie valutate al fair value | 616.084 | 993.968 |
| 40. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 230.382.802 | 215.284.545 |
| 60. Crediti verso banche | 25.308.384 | 16.641.367 |
| 70. Crediti verso clientela | 358.761.686 | 343.052.664 |
| 110. Attività materiali | 5.147.421 | 5.549.567 |
| 120. Attività immateriali | 6.937 | 12.732 |
| 130. Attività fiscali | 5.900.649 | 5.104.494 |
| a) correnti | 1.763.742 | 913.504 |
| b) anticipate | 4.136.907 | 4.190.990 |
| di cui: | | |
| - alla L. 214/2011 | 3458.787 | 3.640.828 |
| 140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | 2.830 | 2.830 |
| 150. Altre attività | 2.888.793 | 2.702.908 |
| Totale dell'attivo | 632.634.300 | 593.210.330 |

STATO PATRIMONIALE - Passivo

| Voci del Passivo e del Patrimonio Netto | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|--------------------|--------------------|
| 10. Debiti verso banche | 97.933.212 | 72.964.906 |
| 20. Debiti verso clientela | 363.660.477 | 330.327.741 |
| 30. Titoli in circolazione | 103.469.707 | 120.602.832 |
| 80. Passività fiscali | 473.455 | 1.502.552 |
| a) correnti | 34.492 | 34.492 |
| b) differite | 438.963 | 1.468.060 |
| 100. Altre passività | 5.361.536 | 5.137.215 |
| 110. Trattamento di fine rapporto del personale | 1.846.831 | 1.831.381 |
| 120. Fondi per rischi e oneri: | 405.738 | 151.720 |
| b) altri fondi | 405.738 | 151.720 |
| 130. Riserve da valutazione | 826.554 | 3.169.552 |
| 160. Riserve | 56.660.227 | 55.860.227 |
| 170. Sovrapprezzi di emissione | 676.664 | 623.310 |
| 180. Capitale | 128.247 | 126.131 |
| 200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 1.191.652 | 912.763 |
| Totale del passivo e del patrimonio netto | 632.634.300 | 593.210.330 |

CONTO ECONOMICO

| Voci | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|---------------------|---------------------|
| 10. Interessi attivi e proventi assimilati | 11.498.093 | 12.972.052 |
| 20. Interessi passivi e oneri assimilati | (3.173.202) | (3.787.684) |
| 30. Margine di interesse | 8.324.891 | 9.184.368 |
| 40. Commissioni attive | 5.777.544 | 5.685.418 |
| 50. Commissioni passive | (433.087) | (417.398) |
| 60. Commissioni nette | 5.344.457 | 5.268.020 |
| 70. Dividendi e proventi simili | 140.136 | 157.419 |
| 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione | 11.830 | 20.556 |
| 100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | 5.055.141 | 6.951.796 |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.045.022 | 6.962.803 |
| d) passività finanziarie | 10.119 | (11.007) |
| 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | (16.902) | (22.563) |
| 120. Margine di intermediazione | 18.859.553 | 21.559.596 |
| 130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (5.367.980) | (9.118.168) |
| a) crediti | (5.113.128) | (8.775.640) |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | (61.131) | (46.204) |
| d) altre operazioni finanziarie | (193.721) | (296.324) |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 13.491.573 | 12.441.428 |
| 150. Spese amministrative: | (13.099.045) | (12.665.442) |
| a) spese per il personale | (7.263.266) | (7.121.886) |
| b) altre spese amministrative | (5.835.779) | (5.543.556) |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | (36.000) | |
| 170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (528.134) | (558.377) |
| 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (5.974) | (7.463) |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 1.808.869 | 1.827.983 |
| 200. Costi operativi | (11.860.284) | (11.403.299) |
| 240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti | 500 | (2.505) |
| 250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 1.631.789 | 1.035.624 |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (440.137) | (122.861) |
| 270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 1.191.652 | 912.763 |
| 290. Utile (Perdita) d'esercizio | 1.191.652 | 912.763 |

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

| Voci | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
|--|--------------------|--------------------|
| 10. Utile (Perdita) d'esercizio | 1.191.652 | 912.763 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico | | |
| 40. Piani a benefici definiti | (42.082) | 87.675 |
| Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico | | |
| 100. Attività finanziarie disponibili per la vendita | (2.300.916) | (1.833.898) |
| 130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte | (2.342.998) | (1.746.223) |
| 140. Redditività complessiva (Voce 10+130) | (1.151.346) | (833.460) |

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2016

| | Esistenze al 31.12.2015 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01.01.2016 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2016 | |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|---|--|-------------------------------|--------------------------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Operazioni sul patrimonio netto | | | Redditi complessivi esercizio 2016 |
| | | | | | | | | | | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | |
| Capitale: | 126.131 | | 126.131 | | | | 2.116 | | | | | | 128.247 |
| a) azioni ordinarie | 126.131 | | 126.131 | | | | 2.116 | | | | | | 128.247 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 623.310 | | 623.310 | | | | 53.354 | | | | | | 676.664 |
| Riserve: | 55.860.227 | | 55.860.227 | 800.000 | | | | | | | | | 56.660.227 |
| a) di utili | 55.860.227 | | 55.860.227 | 800.000 | | | | | | | | | 56.660.227 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione | 3.169.552 | | 3.169.552 | | | | | | | | | (2.342.998) | 826.554 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 912.763 | | 912.763 | (800.000) | | | | | | | | 1.191.652 | 1.191.652 |
| Patrimonio netto | 60.691.983 | | 60.691.983 | | (112.763) | | 55.470 | | | | | (1.151.346) | 59.483.344 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2015

| | Esistenze al 31.12.2014 | Modifica saldi apertura | Esistenze al 01.01.2015 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | Patrimonio Netto al 31.12.2015 | |
|------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|---|--------------------------------------|---------------------------|---------------------------|----------------------------|---|--|-------------------------------|--------------------------------------|--|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Operazioni sul patrimonio netto | | | Redditi complessivi esercizio 2015 |
| | | | | | | | | | | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | |
| Capitale: | 124.890 | | 124.890 | | | | 1.241 | | | | | | 126.131 |
| a) azioni ordinarie | 124.890 | | 124.890 | | | | 1.241 | | | | | | 126.131 |
| b) altre azioni | | | | | | | | | | | | | |
| Sovrapprezzi di emissione | 597.123 | | 597.123 | | | | 26.187 | | | | | | 623.310 |
| Riserve: | 54.210.227 | | 54.210.227 | 1.650.000 | | | | | | | | | 55.860.227 |
| a) di utili | 54.210.227 | | 54.210.227 | 1.650.000 | | | | | | | | | 55.860.227 |
| b) altre | | | | | | | | | | | | | |
| Riserve da valutazione | 4.915.775 | | 4.915.775 | | | | | | | | | (1.746.223) | 3.169.552 |
| Strumenti di capitale | | | | | | | | | | | | | |
| Azioni proprie | | | | | | | | | | | | | |
| Utile (Perdita) di esercizio | 1.796.827 | | 1.796.827 | (1.650.000) | | (146.827) | | | | | | 912.763 | 912.763 |
| Patrimonio netto | 61.644.842 | | 61.644.842 | | (146.827) | | 27.428 | | | | | (833.460) | 60.691.983 |

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

| | Importo | |
|---|---------------------|---------------------|
| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
| A. ATTIVITA' OPERATIVA | | |
| 1. Gestione | 7.536.696 | 10.365.606 |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 1.191.652 | 912.763 |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+) | 16.902 | 1.647 |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 5.258.632 | 9.140.731 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 534.829 | 565.840 |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 400.636 | 128.936 |
| - imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-) | | |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | | |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 134.045 | (384.311) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (49.131.919) | (29.101.315) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 2.514 | |
| - attività finanziarie valutate al fair value | 360.982 | 438.157 |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (18.780.605) | (36.625.512) |
| - crediti verso banche: a vista | (8.807.153) | 7.086.040 |
| - crediti verso banche: altri crediti | | |
| - crediti verso clientela | (20.906.523) | |
| - altre attività | (1.001.135) | |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 41.282.299 | 19.153.634 |
| - debiti verso banche: a vista | 24.968.307 | 19.335.129 |
| - debiti verso banche: altri debiti | | |
| - debiti verso clientela | 33.332.735 | 15.537.447 |
| - titoli in circolazione | (17.133.125) | (14.892.972) |
| - passività finanziarie di negoziazione | | |
| - passività finanziarie valutate al fair value | | |
| - altre passività | 114.382 | (825.970) |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (312.924) | 417.925 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | 140.136 | 157.419 |
| - vendite di partecipazioni | | |
| - dividendi incassati su partecipazioni | 140.136 | 157.419 |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - vendite di attività materiali | | |
| - vendite di attività immateriali | | |
| - vendite di rami d'azienda | | |
| 2. Liquidità assorbita da | (126.709) | (292.625) |
| - acquisti di partecipazioni | | |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | |
| - acquisti di attività materiali | (126.709) | (292.625) |
| - acquisti di attività immateriali | | |
| - acquisti di rami d'azienda | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | 13.427 | (135.206) |
| C. ATTIVITA' DI PROVVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 55.470 | 27.428 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | | |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | | |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 55.470 | 27.428 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (244.027) | 310.147 |

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|------------|------------|
| | 31.12.2016 | 31.12.2015 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 3.841.339 | 3.531.192 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (244.027) | 310.147 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | | |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 3.597.312 | 3.841.339 |



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

Bilancio 31 dicembre 2016



**Relazione del Collegio Sindacale
ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale società cooperativa,
il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.16 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

| | |
|-----------------------------|------------------|
| Attivo | 632.634.300 |
| Passivo e Patrimonio netto | 631.442.648 |
| Utile dell'esercizio | 1.191.652 |

Conto economico

| | |
|---|------------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 1.631.789 |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | 440.137 |
| Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | = |
| Utile/Perdite dell'esercizio | 1.191.652 |

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2016 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2015.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 13.04.2017 per la funzione di revisione legale dei conti.

Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali

Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 13.04.2017, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 13.04.2017, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Nel corso dell'esercizio 2016 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato n° 19 verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati alla applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Martignacco, 13 aprile 2017

*I Sindaci
rag. Ermens Toffoli
dott. Piergiovanni Celetto
dott.ssa Lara Ovan*





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Bilancio 31 dicembre 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Ai Soci della BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL FRIULI CENTRALE S.C.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale S.C. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale S.C. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo del Friuli Centrale S.C. al 31 dicembre 2016.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Adriano Petterle
Socio

Treviso, 13 aprile 2017